MONTEPIESI

Sped. in abb. postale 50 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

n. 10

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXV - OTTOBRE 1994

Appuntamento ai primi di novembre:
Festa di tutti i Santi - Memoria di tutti i Morti

La sera dei Santi, per antica tradizione, la Misericordia invita ad una visita e a una preghiera sulle tombe di tutti i morti.
ORE 15 da S. LORENZO

NON BASTA L'IMMORTALITA'

L'immortalità non include pienezza di vita.
L'eternità si, perchè è vita con Dio.
Si parte dal tempo per arrivare all'eternità.
"Non parto, arrivo."
(Jonesco)
Morire è chiudere con l'effimero (quanto dura un giorno) ed entrare nell'Eterno.
Non dipendere più dagli orologi o dai calendari; servono nel tempo, non hanno più senso nell'Eterno, in Dio.
Eternità è non avere più speranze, desideri, appuntamenti, scadenze: Dio sarà tutto per tutti.

Una croce sulle tombe é segno di speranza. Nella croce Gesù ha vinto la morte; dalla croce Gesù è risorto; con la croce Gesù ci ha salvati.

MATTUTINO

GIANFRANCO RAVASI

Una lotta impari

Invano, invano lotto / per possedere i giorni / che mi travolgono rumorosi. /Io annego nel tempo.

Mi risuonano alla mente questi versi della lirica *Alla deriva* di Vincenzo Cardarelli. Mi risuonano perché la fine ormai incombente dell'anno suggerisce spontaneamente simili emozioni. I giorni che tentiamo di tener stretti ci sfuggono di mano come acqua o polvere. La stessa memoria scolastica ci fa affiorare versi, testi, citazioni che, allora, da ragazzi ci sembravano così lontani. Ora il sapore è diverso quando ripetiamo quel «eheu fugaces labuntur anni» delle *Odi* di Orazio. Sì, corrono — ahimè —fugaci gli anni. «Volano i giorni rapidi del caro viver mio: e giunta in sul pendio precipita l'età», gli faceva eco secoli dopo Parini. E l'indimenticabile verso del *Purgatorio* dantesco: «Vassene il tempo e l'uom non se n'avvede». O l'altrettanto indimenticabile verso virgiliano delle *Georgiche*: «Fugit interea, fugit, irreparabile tempus», che non è proprio il caso di tradurre...

La lotta è impari. Il tempo è «edax rerum», «divoratore delle cose», diceva nelle sue *Metamorfosi* Ovidio. Ma soprattutto divora noi, corpo e beni, affetti e dolori, facendoci lentamente annegare. Per molti l'annegamento è nel nulla, al massimo nella madre Terra e nei suoi dinamismi biologici. Noi oggi, con la fatica che lo sperare e il credere comportano, vogliamo riproporre un altro orizzonte, un altro mare. «Dopo aver navigato per mari stranieri, verrò, o Signore, a far naufragio nel tuo», dice il Manzoni di Pomilio nel *Natale del 1833*.

Questa è la nostra speranza, cantata già dal salmista: «Tu non abbandonerai la mia vita nel sepolcro né lascerai che il tuo fedele veda la corruzione. Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra» (16,10-11). Una speranza che pervade tutto il Nuovo Testamento e che si fonda sulla Pasqua di Cristo. «Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto in questa vita, siamo da compiangere più di tutti gli uomini» (*1 Corinzi* 15,19).

da AVVENIRE - 30/12/93

CATECHISMO

Per cause a tutti note quest'anno stenta la ripresa del catechismo.

Anche se ci saranno lavori in corso, riprenderemo gli incontri di catechesi **LUNEDI 17 ottobre alle ore 15**; il calendario preciso sarà comunicato direttamente alle famiglie interessate.

DOMENICA 23 OTTOBRE, alla S.Messa delle 11,30, presenti i ragazzi e le famiglie **LA CHIESA DI SARTEANO** darà il mandato (l'incarico) ai catechisti, educatori ed operatori della pastorale giovanile; sarà l'apertura ufficiale.

Tutti ci auguriamo che il ritardo e le difficoltà ancora da affrontare non porteranno pregiudizio alcuno sulle date tradizionali delle celebrazioni sacramentali di primavera.

Anche per questo motivo torniamo a chiedere alle famiglie direttamente interessate e tutta la comunità tanta collaborazione in ogni senso:

- finanziaria per le spese di

riscaldamento, pulizia ecc...

- di presenza per accogliere , seguire e congedare i ragazzi;

- di collaborazione alla catechesi vera e propria accanto ai figli e a tutti i nostri ragazzi.

Alle famiglie sarà chiesto il contributo per il primo trimestre (ottobre-dicembre)

RINGRAZIAMENTO

Intanto un grazie sincero a tutto il gruppo degli operatori della pastorale giovanile che hanno ripulito di persona i locali lasciatici liberi dall'associazione Olimpic ed Arrischianti.

Apprezziamo la loro opera perchè sa tanto di sacrificio, di fatica, di servizio per amore ai ragazzi di tutti.

Non graviamoli ancora, oltre il lavoro educativo, di altri problemi, oneri, responsabilità e spese. GRAZIE!

MOMENTI ED APPUNTAMENTI

I catechisti riprenderanno il loro incontro mensile di un giorno intero (9,30-16) la terza domenica di novembre (il 20).

L'A.C.R. ogni sabato dalle 15 alle 17.

I giovanissimi (14-16 anni) il sabato ore 15.

I giovanissimi (16-18-anni) il venerdì ore 18,30 salone g.c. Misericordia.

Gli Scouts avranno la loro attività settimanale il sabato dalle 15 alle 17.

La P.G.S. farà conoscere i suoi programmi, calendari ed orari.

Tutte le suddette attività si svolgeranno nei locali e cortili ex-Oreb, accanto alla chiesa di s. Francesco.

Tutto l'ambiente sarà intitolato Centro Parrocchiale suor Vera.

LA GRANDE PREGHIERA PER L'ITALIA.

Il In ottobre stiamo celebrando il secondo tempo di questa preghiera corale per l' Italia.

Ogni sera , chisa del Suffragio, alle ore 17,30 il santo rosario e la preghiera del Papa; poi la s. Messa con intenzioni particolari.

Il terzo tempo lo celebreremo con la novena e la festa dell'Immacolata.

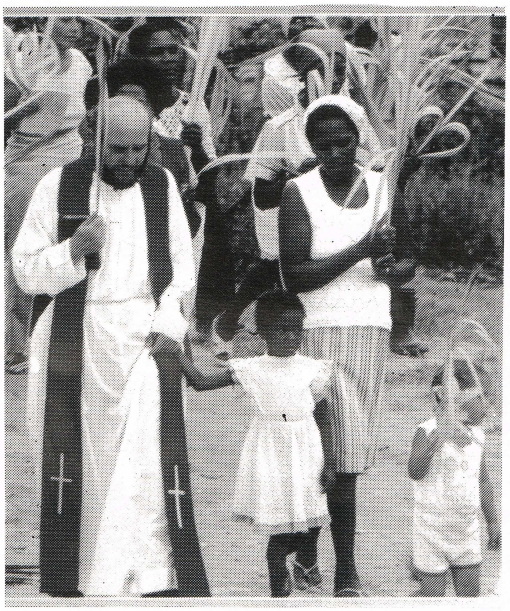
PRESEPI

Le Contrade sono già allo studio per preparare i tradizionali Presepi, che come si sa, presentano ogni anno assolute novità. E' auspicabile l'organizzazione di un circuito zonale, che favorisca la conoscenza dei presepi di tutta la zona. Sono infatti migliaia le persone che, sotto le feste natalizie, visitano i varii presepi pubblici allestiti, oltrechè a Sarteano, a Cetona, Città della Pieve, Chiusi, Chianciano.

OTTOBRE MISSIONARIO

"RINNOVA E CONDIVIDI LA TUA FEDE"

Se ritieni un dono prezioso la fede che hai ricevuto, prendine continuamente atto, ringrazia chi te ne ha fatto dono, prega per corrisponderla.
Se la fede per te ha un valore particolare ed importante davvero, non chiuderlo dentro la tua coscienza; offrilo od aiuta ad offrirlo a chi non lo ha e lo cerca e ne ha bisogno.
Sappi condividere questa tua fede con tutti gli uomini.
Altrimenti non sei Chiesa e non sei Chiesa missionaria.
Non impegno per un giorno (la giornata missionaria) o per un mese (ottobre missionario) ma della vita.



Chiesa di S. Lorenzo

Unicamente nel desiderio di venire incontro a quanti, per età o malanni, sono in difficoltà per partecipare alla S. Messa festiva a S. Francesco, **con il primo di novembre e fino alla domenica 2 aprile '95** riprenderà la celebrazione della Messa festiva **alle ore 18 nella chiesa del Suffragio.**

*

La prima raccolta per le attività dei nostri ragazzi dell'A.C.R., dell'Oratorio e del Catechismo, fatta domenica 2 Ottobre, ha portato L. 160.000.

*

Il Consiglio di Vicaria ha programmato il terzo ciclo di preparazione ad un servizio cristiano nella politica.

I Relatori saranno a livello universitario. Inizierà verso la fine di Ottobre.

Sposarsi in Chiesa

E' un modo di dire equivoco.

Può significare: celebro il sacramento del matrimonio perchè ci credo, sono cristiano e sento il bisogno di iniziarlo e portarlo avanti nella fede;

oppure può significare semplicemente: invece che in comune, vado in chiesa perchè è un ambiente più grande per sfoggiare di più, a buon prezzo, anzi gratis.

La Chiesa spera sempre che sia il primo il motivo di un matrimonio in chiesa o meglio di un matrimonio cristiano.

La Chiesa non vuole che ci sposiamo in chiesa; la Chiesa vuole che si celebri un matrimonio cristiano.

Per questo richiede una buona preparazione come per gli altri sacramenti celebrati; prima confessione, prima comunione e cresima.

Peccato che non tutti gli interessati, preti compresi, lo accettino.

Il prossimo corso di preparazione a Sarteano avrà questo calendario:

Sabato 12 novembre:	***il matrimonio, disegno di Dio e sacramento di Cristo.***
Sabato 19 novembre:	***la legge del matrimonio cristiano***
Sabato 26 novembre:	***il matrimonio e la famiglia nella legge italiana***
Sabato 3 dicembre:	***paternità e maternità responsabile***
Sabato 10 dicembre:	***l'educazione dei figli***
Sabato 17 dicembre:	***aspetti di vita matrimoniale: esperienza di una coppia.***

alle ore 21 nel salone (g.c) della Misericordia

Domenico Fiorentino,
l'assiduo lettore del vostro mensile, tanto conosciuto dai sarteanesi e tanto amante dei vostri costumi e del vostro paesaggio, non c'è più; la morte l'ha stroncato nella primavera della vita, dall'affetto dei suoi cari. La sua scomparsa lascia una perenne cicatrice nei cuori di tutti e una tempesta nell'albo dei ricordi.
Tutti sono consapevoli della sua infinita semplicità e della sua bontà. Tutti gli hanno voluto bene e tutti hanno notato che nella sua giovane esistenza ha saputo credere, amare e soffrire.
Nessuno dimenticherà il suo distacco terreno. Tutti implorano il buon Dio affinchè gli conceda la grazia di fargli godere tutte le gioie celesti e un dolce riposo eterno.

Il padre Vito

Il Consiglio Pastorale rinnova le sue vive condoglianze ai familiari del compianto Domenico.
Non ci sono parole che possano confortare per la perdita di un figlio neppure ventisettenne.
Il Consiglio Pastorale esprime perciò meglio la sua partecipazione e la sua riconoscenza con la celebrazione di una s. Messa.
Il Signore che lo ha chiamato in anticipo ha i Suoi disegni di bene di cui Domenico già gode.
Al Signore chiediamo di convincerne anche noi.
La S. Messa sarà celebrata venerdi 28-10-94 alle ore 18 al Suffragio

†

O Buon Dio,
noi tutti
con occhi velati di lagrime
ti supplichiamo di concederci
la grazia di dare alla sua anima
una dolce tranquillità eterna
e di fargli sussurrare
dal Regno dei Cieli
le seguenti parole:
io sono qui, io vi parlo, io vi ascolto, sono felice, non piangete per me. Ogni giorno, ogni notte io avrò nel vostro futuro: nel lavoro, nel riposo, nel dolore, nella gioia. Non cercatemi nei vostri ricordi, io sono qui in mezzo a voi, a pregare con voi, a sperare con voi.

Domenico Fiorentino
* 30 - 7 - 1967 † 28 - 7 - 1994

UN SARTEANESE RICEVUTO DALLA REGINA D'INGHILTERRA

Con vivo compiacimento Montepiesi dedica un po' del suo spazio a due concittadini che sono riusciti a vincere la concorrenza internazionale per risolvere il problema della esposizione e della sicurezza dei "gioielli della Corona". Ed a ragione parliamo di due concittadini, perché padre e figlio - Nino e Alessandro Goppion - hanno scelto Sarteano come loro residenza e addirittura il figlio ha sposato una nostra compaesana : Patrizia Venturini. Ed è proprio il figlio - Alessandro Goppion - la persona alla quale la Regina ha voluto stringere la mano, esprimendogli con chiare parole i sensi della sua grande stima per i lavoratori italiani.

Il 24 marzo 1994, con una solenne cerimonia alla presenza della Regina Elisabetta e del Duca di Edimburgo, è stata inaugurata la nuova Jewel House.

Nel nuovo spettacolare allestimento questi tesori, di valore inestimabile, sono racchiusi in speciali vetrine che rispondono ai più avanzati requisiti di sicurezza, i loro dettagli sono visibili su uno schermo ad alta definizione.

Per la realizzazione delle sofisticate vetrine, destinate a custodire i gioielli,

Aziende di successo Chi protegge i gioielli reali

Alta specializzazione Daniela Goppion con il fratello Sandro [a destra]

Difensori della corona

È la Goppion di Trezzano sul Naviglio. Fornirà i sistemi di sicurezza per l'esposizione al pubblico del tesoro della regina Elisabetta

di Julia Giavi Langosco

LA CORONA IMPERIALE, 2.783 diamanti per un peso complessivo di 7 libbre, tante volte esibita a testa eretta dalla regina Elisabetta II. E il Koh-j-noor, mitico brillante da 108 carati in dotazione al principe consorte, Filippo d'Edimburgo. Dalla prossima primavera verranno esposti al pubblico, protetti da un nuovo sistema di sicurezza targato Goppion. Per Nino Goppion, il capostipite del ramo trapiantato a Milano della famiglia di imprenditori trevigiani, l'allestimento della stanza del tesoro della casa reale britannica rappresenta un punto d'arrivo.

Nino ha avuto fiuto. Già nel 1958, con il suo laboratorio specializzato in manufatti di cristallo, l'ingegnere trevigiano riuscì a ottenere l'allestimento del Museo degli strumenti musicali di Milano. E da allora l'azienda ha continuato a procedere sulla stessa strada. Oggi vicepresidente operativo dell'azienda è il figlio Sandro e gli allestimenti del laboratorio museotecnico di Trezzano sul Naviglio stanno per raggiungere il traguardo dei cento progetti con 87 già realizzati.

Nella nicchia

Nel carnet dell'azienda figurano la risistemazione del David di Michelangelo Buonarroti nella galleria dell'Accademia di Firenze, l'allestimento del nuovo Museo archeologico romano nelle Terme di Diocleziano a Roma, il Museo Guimet di Parigi, il nuovo museo del disegno industriale di Berlino e l'allestimento della mostra «Circa 1492» alla National gallery of art di Washington. Attorno a questi lavori si alternano circa 80 persone tra architetti, grafici e artigiani altamente specializzati nella lavorazione dei metalli e dei cristalli speciali, nella climatizzazione, nell'illuminotecnica e nelle altre attrezzature connesse con la conservazione dei beni d'arte. «Ci siamo ritagliati una nicchia di mercato fertile, preoccupandoci soprattutto di investire nella sperimentazione», spiega Sandro Goppion, 39 anni, uno storico prestato alla carpenteria metallica. Seguendo la politica dell'alta specializzazione i Goppion sono diventati interlocutori abituali dell'Istituto nazionale del restauro.

Il laboratorio museotecnico rappresenta solo una parte delle attività del ramo lombardo della famiglia trevigiana. C'è anche la Goppion, mobili, diretta da Daniela Goppion, la sorella minore di Sandro. La Goppion mobili realizza solo arredi e piccole serie di mobili disegnati da firme di spicco, come Tobia Scarpa e Ludovico Belgioioso. Il fatturato complessivo nel 1993 ha sfiorato i 12 miliardi. Il progetto londinese vi contribuisce per circa 2 miliardi. Una cifra di per sé non astronomica, ma comunque significativa, se si considera che riguarda solo la progettazione e la realizzazione di teche di altissima protezione. Tra corone, scettri, spille e diademi si parla di una valutazione prudenziale di almeno 200 miliardi, ma i Lloyd's si sono rifiutati di assumersene il rischio assicurativo.

Salvare l'arte

Alla Goppion di Trezzano sul Naviglio è stato affidato il compito di approntare i sistemi di conservazione del David di Michelangelo Buonarroti nella Galleria dell'Accademia di Firenze

da: il Mondo Settimanale di Economia del 21 febbraio 1994

● Goppion mette in mostra i gioielli di Londra

LONDRA. Anche grazie a un'impresa italiana, la Museotechnica Goppion di Milano, che ha curato il nuovo allestimento, i gioielli della Corona Britannica sono ora più visibili per turisti e visitatori. Custoditi fino a gennaio in un bunker buio, di difficile accesso, gli sfarzosi simboli della monarchia britannica sono ora al piano terra di Waterloo Block, in una caserma di epoca vittoriana appena ristrutturata.

da il: **CORRIERE DELLA SERA**
del 25 marzo 1994

GIOIELLI DELLA CORONA

Un tesoro ad uso dei turisti

di Paola Parretta Roscini

È dai tempi della Regina Vittoria che la folla si accalca fuori dalla Torre di Londra per ammirare i favolosi gioielli della corona, ritenuti tra gli emblemi più significativi della Monarchia britannica. Spostati nel 1967 per ragioni di sicurezza in uno dei sotterranei della fortezza, il numero dei visitatori è aumentato di anno in anno fino a raggiungere in tempi più recenti gli oltre 2 milioni l'anno. Eppure le ore di coda all'esterno, spesso sotto la pioggia battente, non erano rigate dai pochi minuti della visita, comunemente ritenuta tra quelle «turistiche» più deludenti» della capitale inglese. E ciò non certo per via dei gioielli — di inestimabile valore storico e materiale —, ma a causa di un allestimento spoglio, male illuminato, privo di ogni documentazione. Forse al fine di restituire ai preziosi il loro simbolico "status and dignity" o forse perché, nonostante tutto, i gioielli della corona restano una delle più redditizie attrazioni turistiche di Londra, la Historic Royal Palaces Agency ha avviato un progetto di ristrutturazione costato circa 25 miliardi di lire e concluso si alcuni giorni fa con l'inaugurazione della nuova «Jewel House», capace di accogliere oltre 20.000 persone al giorno contro le 5.000 della precedente. Per ottenere tale risultato i gioielli sono stati spostati dall'angusto seminterrato del Waterloo Block al piano terreno e qui suntuosamente e scenograficamente disposti all'interno di un allestimento hi-tech, che si avvale di ben due sale di proiezione con megaschermo, un impeccabile sistema di illuminazione a fibre ottiche, cuscini purpurei in velluto e oro ed eleganti e impenetrabili bacheche della italiana Goppion, unica società straniera tra le 44 impegnate nei lavori. Il nuovo spazio si apre con tre sale di presentazione: la finto gotica «Line of Monarch Room» — dalle pareti pannellate di troni in legno ciascun recante il nome e le date dei 40 sovrani d'Inghilterra dal tempo di Guglielmo il Conquistatore ad oggi — e le due sale cinematografiche dove vengono proiettate le immagini della Cerimonia dell'incoronazione di Elisabetta (1953). E, finalmente, si arriva al tesoro vero e proprio, i cui pezzi sono stati disposti in ordine d'utilizzazione nel corso dell'Incoronazione: si inizia con le mazze e la spada di Stato (1678), il mantello ricamato in oro zecchino

La corona inglese conservata nella Torre di Londra

indossato da Elisabetta, il cucchiaio dell'Incoronazione (del XII secolo, il pezzo più antico) e l'ampolla dell'Unzione (XVI secolo) per giungere, infine, alla lunga bacheca centrale, cuore dell'esposizione, dove sono esposti i 12 pezzi più importanti della collezione reale. Qui si trovano, infatti, la Corona Imperiale (1937), indossata tutti gli anni dalla Regina per l'apertura del Parlamento, il globo e l'anello del Sovrano, lo scettro con la Croce (1661), la corona di Sant Edoardo e la corona che l'attuale Regina Madre indossò il giorno dell'incoronazione di suo marito Giorgio VI (1937) in cui è incastonato il famoso diamante Koh-i-noor, la cui leggenda vuole che porti sfortuna a qualunque uomo osi indossarlo. Ma, nel buoio della sala, tutta la luce sembra sprigionare dalla prima «Stella d'Africa», il diamante più grande del mondo di 530 carati incastonato sullo scettro con la Croce e, più in là, dalla seconda «Stella d'Africa» di 417 carati, entrambi tagliati dal famoso diamante Cullinan di 3.106 carati, donato nel 1907 a Edoardo VII dal Governo del Transvaal (Sud Africa). Su entrambi i lati della lunga bacheca centrale, al fine di "razionalizzare" il flusso dei visitatori, sono stati installati due tapis roulant. «È la prima volta che questi vengono così utilizzati», dichiara l'architetto Paul Gibson che nel condurre i lavori ha studiato i sistemi di gestione della folla di Disneyland e dell'Expo '92 di Siviglia, «ma ciò è e si è reso necessario data l'enorme popolarità internazionale degli oggetti esposti, che attraggono un numero di visitatori 4-5 volte superiore ad altre gallerie permanenti. Chi desideri soffermarsi più a lungo, potrà farlo da una galleria sopraelevata, mentre nelle altre aree ci si può muovere con assoluta libertà. Cosa che è impossibile nella vecchia Jewel House». A chiudere l'esposizione vi sono piatti d'oro per la comunione, fonti battesimali tuttora in uso, la famosa salsiera di Elisabetta (1573), piatti e boccali usati per il banchetto dell'Incoronazione.

da l': **Evening Standard**
del 24 marzo 1994

The crowning glory

Close-up view of a golden history: Moving walkways will take visitors within breathing distance of the Crown Jewels in their new home opened by the Queen today

PICTURE: DANNY ELWES

f the 1953 Coronation will be shown

New Jewel House offers £10m vision of royal treasures

by ROBIN STRINGER

ONLY half an inch of laminated glass and a small breathing space will come between the public and the Crown Jewels in their new £10 million home being opened by the Queen at the Tower of London today.

Visitors will gaze at the priceless treasures from two moving walkways, which have been installed either side of the principal regalia to prevent bottlenecks in the new Jewel House.

From them can be seen the main collection of crowns which includes the Sovereign's Sceptre, made for Charles II's Coronation and partially remade in 1910 to receive the First Star of Africa, the world's largest cut diamond.

Alongside is Queen Mary's Crown, set in 1911 with the Koh-I-Noor diamond, and the Imperial State Crown itself, made for the Coronation of George VI in 1937 and set with 2,868 diamonds, 17 sapphires, 11 emeralds, five rubies and 273 pearls.

Architect Paul Gibson is anxious to stress that, despite the travelators, visitors who want to linger can.

The walkway occupies only a small part of the display, will be switched on only at "peak times" and then will move very slowly, about a third as fast as an airport travelator.

Even with these innovations, visitors will not get as close to the treasures as their early 18th century predecessors. In those days, for a small extra fee, visitors could reach through the protective bars and feel the jewels' weight.

Admittedly, they first had to be locked into the Martin Tower, where the jewels then were. With two million visitors a year (10,000 to 20,000 a day) this arrangement is now hardly practicable.

"We wanted to allow people to get closer to the jewels and see them in an unhurried way but without compromising security," explains Dylan Hammond, marketing director for Historic Royal Palaces, the Government agency given responsibility for the Tower in 1989 with a brief to make it commercially viable.

From today the entrance fee rises from £6.70 to £7.95, but visitors will no longer have to descend 49 steps to view the Jewels in a vault under the Waterloo Block. The new display is in the same building but at ground level.

"Sometimes people were queuing for up to an hour," says Mr Hammond.

Now visitors will have much more space to walk around the regalia, which is split up among a series of cases rather than crammed into one. They are routed to the jewels through a series of introductory chambers, the first of which is surrounded with wooden stalls representing the 40 monarchs since William the Conqueror.

Visitors are then fed through two film theatres. The first shows the 1953 Coronation and the second detailed television pictures of the jewels.

Entry to the Treasury itself, protected by doors of Fort Knox durability, is via a processional way in which hang the Royal Maces and Swords used for Coronations and Coronation purposes.

Security: Fort Knox-like doors guard entry to the treasures

da: **Il Sole 24 ORE**
del 17 aprile 1994

è stata scelta la Goppion s.r.l., unica ditta non inglese delle 44 impegnate nell'opera. Non è un caso che la Goppion - Laboratorio Museotecnico abbia vinto questa importante gara internazionale. Dal 1952 infatti l'azienda si occupa, tra l'altro, di importanti progetti nel settore dei beni culturali. Una delle realizzazioni più note è stata, nel 1992, la protezione del David e de Prigioni di Michelangelo nelle sale della Galleria dell'Accademia di Firenze.

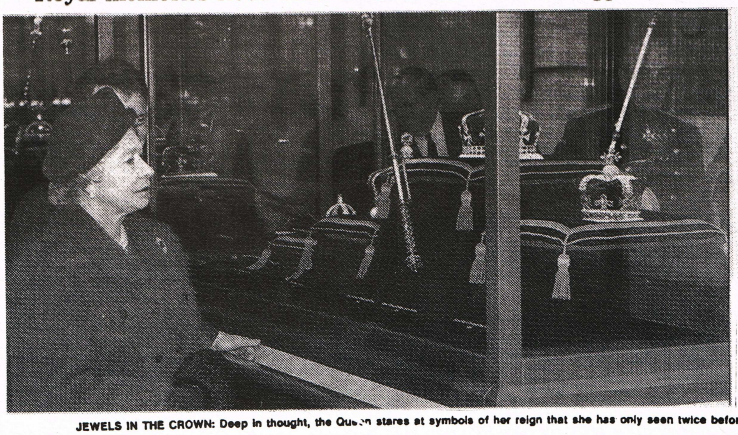
La stampa nazionale e internazionale ha riportato l'avvenimento. Qui di seguito pubblichiamo alcuni articoli.

da il:

Daily Express

del 25 marzo 1994

Royal memories flood back as treasures move to bigger home in Tower



JEWELS IN THE CROWN: Deep in thought, the Queen stares at symbols of her reign that she has only seen twice before

CROWNED: HM in 1953

Queen looks into a case of history

By STEPHEN GREY

THE Crown Jewels brought back memories for the Queen yesterday.

She stared at the Imperial Crown, the sceptre and the robes which had marked the start of her reign 41 years ago.

Then she told officials of the clarity with which she still recalled her coronation, tinged with sad thoughts of the death of her father.

The Queen was opening the new £10 million Jewel House at the Tower of London, built to cope with the huge numbers of tourists who flock each year to see the symbols of monarchy.

It was only the third time the Queen had seen the jewels herself.

The first occasion was in 1953 for the coronation and the second was in 1967 when she opened the old cramped jewel house at the Tower.

Pomp

After a ceremony of welcome, involving all the pomp a royal occasion can muster, she passed through the steel doors to the Treasury where the most valuable jewels are stored.

Then the Queen dipped into her handbag for her glasses and regaled officials with her memories as she watched a three-screen cinema projection of her coronation.

"She said the whole of the coronation was like a play.

"It had all been well rehearsed in advance and when it came to it she knew exactly what she was doing," said Historic Royal Palaces curator Simon Thurley.

"She said the crown was also very heavy and very uncomfortable.

"When it was suggested that she wear Queen Victoria's smaller crown she declined.

"Her Majesty was in a very good mood from the moment she arrived to pull the cord and open our ceremonial gate and obviously enjoyed herself."

The new jewel house at the Tower's Waterloo Barracks has a moving walkway and it is hoped to accommodate 20,000 visitors a day.

da: **Il Messaggero**

del 25 marzo 1994

Inaugurate le sale espositive nella Torre di Londra, un affare per una monarchia in crisi

La regina apre il forziere

I gioielli di Elisabetta nel nuovo museo ad alta tecnologia

☐ Smeraldi, diademi, diamanti: un tesoro da oltre mille miliardi di lire. Fibre ottiche e "tapis roulant" per evitare la ressa

di RICCARDO DE PALO

E l'antifurto è italiano

The Crown Jewels in their new home. The White Tower is next on the list to be made customer friendly

Whisked through the Jewel House

The Historic Royal Palaces' mission to explain may be driven by profit but it does meet a demand, says Antony Thorncroft

da il: **FINANCIAL TIMES**

del 25 marzo 1994

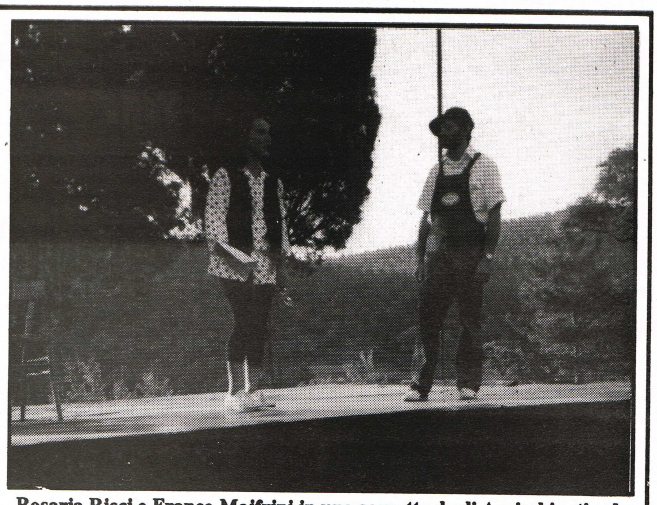
Notizie da Don Gino

PARROCCHIA DI S. MARTINO

1 - Il 4 Settembre è stata celebrata con grande solennità e partecipazione di gente la festa dell' Abbazia di Spineto. La giornata, che ha avuto il suo "momento forte" nella S. Messa, è iniziata con un suggestivo spettacolo itinerante della compagnia "Corps rompu" svoltosi sotto la regia di Maria Claudia Massari, una delle migliori allieve del celebre mimo Marcel Marceau. La nuova Accademia degli Arrischianti ha presentato alcuni applauditi numeri teatrali e coordinato tutta la giornata, che ha visto la tradizionale esibizione degli sbandieratori e dei figuranti della Contrada della S.S. Trinità e un Concerto della Società Filarmonica e si è conclusa con un eccezionale Concerto di Manuela Dia Al termine della S. Messa il Parroco ha ringraziato ufficialmente i proprietari Sigg. Tagliapietra. per i grandi lavori eseguiti in tutto il complesso edilizio ridonando all'ex Abbazia, per quanto era possibile, l'aspetto primitivo. Ha inoltre ringraziato le principali Ditte che hanno lavorato a Spineto: la I.C.E.R.M. di Morgantini Mauro, la I.M.A.R. di Giovanpaola, il laboratorio di restauro di Roberto Bezzini di Cetona. Infine il Parroco ha espresso un particolare augurio di lunga vita e di prosperità al neonato Ugo Mattia, primo nipote della Sig.ra Maria Elisabetta Cuccia.

2 - Il Parroco esorta paternamente le famiglie a conservare e riprendere l'antica tradizione del S. Rosario in questo mese di Ottobre. E' una preghiera che aiuta a riflettere sui misteri della nostra Fede, ripetendo le principali preghiere dei cristiani: il Pater Noster, l'Ave Maria e il Gloria Patri. Pregando insieme, la famiglia ritrova quell'unità che oggi sembra in grave crisi, ed è anche per questo che il S. Padre nella "Familiaris consortio" dà una lucida e intensa spiegazione del senso della famiglia nella società contemporanea. Dio che è amore, ha creato per amore e chiama all'amore. Ogni bambino che nasce e ogni famiglia che si costruisce sono la più immediata e completa espressione di una volontà di bene, una specie di "vangelo naturale", cioè di lieto annuncio sul significato positivo del creato e della storia, come afferma anche Carlo Casini.

3 - Il giorno 21 Agosto Cosimo Piu e Mariantonia Floris hanno voluto che il Parroco benedicesse il loro 25° di matrimonio. Gli sposi hanno così voluto ringraziare Dio dei doni ricevuti in questi lunghi anni, invocandolo perché conservi la loro Fede.



Rosaria Ricci e Franco Maifrini in una scenetta degli Arrischianti sul palcoscenico nel sacrato dell'Abbazia

Un "momento" dello spettacolo di Maria Claudia Massari

Matrimonio di Capitini Roberto e Carrus Michela, celebrato a Roma il 13-9-93 nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo

4 - Il 13 Settembre il Parroco ha rinnovato auguri di ogni bene "ad multos annos" agli oriundi sarteanesi Roberto Capitini e Michela Carrus, che lo scorso anno lo vollero a concelebrare a Roma, nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, il rito del loro matrimonio.

Il Parroco
Cervini don Gino

SARTEANO:
DALLA PREISTORIA AD OGGI

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOGNI

Sarteano nel Secolo XVIII

(Seguita lo stralcio di notizie riguardanti Sarteano dal primo volume del "Diario Senese" di Girolamo Gigli, scritto nel 1723).

pag.249 - riferendosi a Pandolfo Petrucci - capostipite del ramo dei Petrucci da cui discese il nostro Marchese Guidone Bargagli Petrucci - il Gigli afferma che il Malavolti, altro illustre storico della repubblica di Siena, "non lo scusa benché chiaramente non se ne spieghi, d'aver sollecitato la morte di Pio III che non bastò un mese intiero nella Sedia Romana". E' invece appurato che Pio III, il Papa di Sarteano, fu eletto già in pessime condizioni di salute tanto da essere portato in Conclave su una barella, e morì dopo 27 giorni dopo un intervento chirurgico a una gamba, primo Pontefice di cui si abbiano sicure notizie di un intervento chirurgico.

pag.406 - "Presso a Sarteano pochi passi vi è un Bagno, la cui miniera partecipa di ferro nitro e bitume e di qualche porzioncella di rame. Bevuto giova ai tumori delle gambe e alle flussioni umide, purga la strada dell' orina e corrobora lo stomaco e gli intestini: risana i mali degli occhi bagnandoli con dett'' acqua e adoprata per immersione cura la rogna. In oggi appena si vedono le vestigia di detto Bagno, che nei primi suoi tempi crebbe tanto di stima che fu chiamato il BAGNO SANTO". Come si vede, pur considerando le conoscenze mediche di 270 anni fa, quelle acque erano apprezzate anche allora per alcuni mali per i quali sono apprezzate anche oggi: per esempio per aiutare la diuresi, per tonificare la pelle, per curare alcune affezioni degli occhi.

pag.434 - Il giorno di Mezza Quaresima "egli è comune favoleggiare fra tutte le Nazioni Cattoliche per sollievo dei bambini, il dire che nella passata notte si segò la vecchia quasi che per tal vecchia voglia intendersi l'austera secca Quaresima che per mezzo si divide in quest'oggi." Come si vede, la nostra "Sega la vecchia" era di moda anche allora, anzi forse più allora che ora...

pag.445 - Sappiasi che nel 1442 fu fatta dai Senesi la strada per la montagna di Radicofani, chiudendosi quella nella valle del fiume Paglia.". E' quindi evidente che la Cassia, prima del 1442, non era percorribile tra Radicofani e Siena. Si spiega quindi meglio il fatto che Sarteano era un importante nodo stradale, tanto che da Montepulciano, per andare a Roma, la strada migliore era quella che passava dal nostro paese. Da qui l'importanza delle stazioni di Posta dette "la Campanella" e la "Malaspesa", e delle taverne che dettero in nome alla località "Baccaciano" (da Baccanali) ecc. Da qui soprattutto

lo sviluppo dato a Sarteano dalla facilità di usufruire delle grandi vie di comunicazione dell'epoca per commerciare i suoi prodotti: cartapecora, pannolano, farina e olio provenienti dai suoi mulini e frantoi e così via.

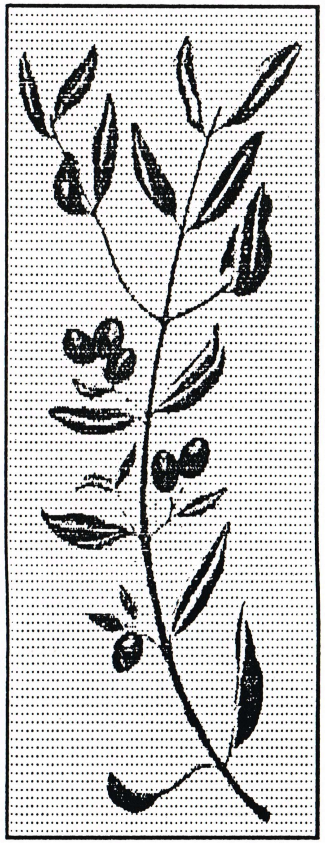
CONSEGNATE, NON "CONSERVATE"

Nel riportare, a proposito della storia di Sarteano nel 1700, alcune notizie sull'archivio della Misericordia gentilmente forniteci da Don Roberto Frittella - che sta facendo un importante lavoro su quello stesso archivio - abbiamo scritto erroneamente "conservate" anziché "consegnate". Fin qui i lettori non comprenderanno niente. Ci spieghiamo, allora. I fratelli dell'Oratorio del Beato Francesco Regis di Campiglia d'Orcia, chiesero di "consegnare" le reliquie di San Bonaventura all'Oratorio di Sarteano, nella Chiesa di S. Lucia o in quella dei Cappuccini: Ciò avvenne il 13 Agosto 1722. Le reliquie poi, evidentemente, furono conservate nello stesso Oratorio, che successivamente, nel 1860, fu trasformato nell'attuale Arciconfraternita della Misericordia.

Il cortile di Palazzo Piccolomini, recentemente restaurato a spese dei proprietari, è fra gli angoli più suggestivi e meno conosciuti del centro storico. -
(Foto Stefanina Casoli)

L'OLIVO

L'origine dell'olivo risale a tempi molto antichi. Quasi tutti i popoli mediterranei creano intorno a questo albero leggende e simboli ispirati alla bontà del frutto e alla nutritività dello olio che si ricava da questa pianta.



La pianta può vivere anche di poco e cresce perfino sulla roccia. L'unica condizione indispensabile per la sua vita è che il clima non sia eccessivamente freddo.

La zootecnia in Toscana è in aumento o in diminuzione?

In Toscana la zootecnia è in crisi perché soffre della concorrenza degli altri Paesi europei i quali riescono a produrre lo stesso prodotto in minori tempi e costi.

In Italia infatti nei tempi in cui vi è stato lo sviluppo industriale, molti giovani hanno abbandonato la dura vita del contadino per vivere nelle città e con un tenore di vita più tranquillo.

Quando ci fu anche in agricoltura la fase della industrializzazione, questa non ha portato ad un ritorno alla campagna di quanti ne erano fuggiti in precedenza. Come conseguenza si è avuta un'agricoltura in gestione a poche persone e per di più non qualificate.

Ad esempio i bovini di razza chianina sono molto ricercati sul mercato, ma il loro allevamento nelle nostre zone è particolarmente costoso in confronto a quello dei bovini della stessa razza esportati e allevati altrove in maniera più scientifica. Ciò limita la vendita del prodotto zootecnico nostrano per gli alti prezzi che esso ha, quindi si ha una riduzione degli utili da parte del produttore ed una continua ed inarrestabile riduzione di tale produzione.

Ciò inoltre conduce ad un'altra conseguenza rappresentata dalla riduzione della produzione agricola di grani che prima erano necessari per l'allevamento dei bovini di razza chianina; questi in effetti erano allevati dalle farine derivanti da quei grani mentre la paglia veniva usata nelle lettiere delle stalle e, dopo fermentazione dovuta alla sua commistione con gli escrementi degli animali, veniva utilizzata come concime nei campi.

Questo esempio è illuminante per comprendere come la rottura di un anello della catena agro-alimentare porta ad un danno economico generalizzato.

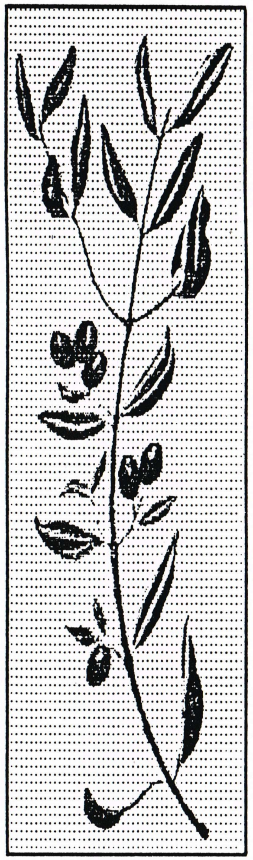
Che cosa significa afta?

L'afta epizootica è una malattia che colpisce gli allevamenti di bestiame e conduce a morte i capi infetti. Essa non è trasmissibile all'uomo, ma solo agli altri animali. Quando si sviluppa un'epidemia di afta, per limitarne la diffusione, i capi infetti vengono uccisi e le carcasse sono disinfettate con calce viva e sotterrate.

Come mai non viene utilizzato il vaccino contro tale malattia?

In Italia tutti gli allevamenti di bestiame sono controllati dai veterinari del servizio sanitari nazionale che vaccinano le bestie anche contro l'afta epizootica. Purtroppo ciò non avviene in molti dei paesi dell'Est Europa che alla ricerca di valuta esportano grandi quantità di animali; ciò comporta il rischio che, se alla dogana i controlli non sono molto severi, o se vi è una importazione clandestina di animali non vaccinati, la malattia può entrare nei nostri allevamenti con grandissimi danni economici e di immagine internazionale: é quanto è successo alcuni mesi fa.

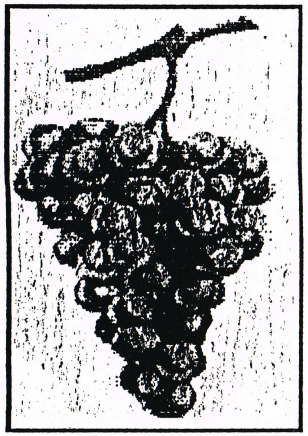
Per fortuna nel nostro Comune pochissime aziende importano capi di bestiame dall'estero e per lo più essi provengono dall'Olanda, quindi sicuramente controllati.



OLIO E VINO

OLIO E VINO

OLIO E VINO



Relatori:

Massimo BASILI
Carmelo CARAMAGNO
Mario TISTARELLI

L'acqua può essere una risorsa eterna?

Sì; finché la temperatura della terra e l'inquinamento saranno sufficientemente bassi, l'acqua sarà per l'uomo una risorsa inesauribile.

Qual'è la regione italiana che riesce a mantenere la maggiore produzione zootecnica?

Dal punto di vista industriale la più affermata è l'Emilia Romagna. Le regioni che invece producono molto, anche se non con eccessivi investimenti industriali, sono il Trentino Alto Adige, il Piemonte e la Lombardia; in queste infatti la conformazione del territorio non permette grandi estensioni di pascoli.

Quanto latte riesce a produrre una mucca?

In media una mucca a livello record produce 10-12 litri di latte al giorno, ma il record in assoluto è 22 litri.

Che cosa studia la zoologia?

La zoologia è quella scienza che studia, oltre alle caratteristiche delle varie specie animali, anche la loro struttura, la loro evoluzione e l'ambiente nel quale essi sono vissuti.

Per quanto concerne i rapporti nell'evoluzione degli animali e dell'ambiente, un esempio è dato dalle nostre terre, molte delle quali circa 40.000 anni fa erano del tutto sommerse dalle acque marine. A causa del movimento delle zolle terrestri, e per quanto ci riguarda quella su cui poggia la Val di Chiana e quella su cui poggia la Val d'Orcia, queste zolle sono venute a contatto fra loro e, spingendosi l'una contro l'altra, hanno determinato un sollevamento dei margini di contatto venendosi così a creare il Monte Cetona che divide appunto le due valli. Ciò è dimostrato dal fatto che nei terreni di tale

monte, fino all'altezza degli attuali 1000 metri, si sono trovati fossili marini a forma elicoidale, residui di animali che 40.000.000 di anni fa vivevano a 300 metri al di sotto del livello del mare.

In questa zona c'erano dei vulcani?

Si, i vulcani erano l'attuale Monte Amiata e la collina di Radicofani. Sul Monte Amiata vi sono delle manifestazioni vulcaniche ancora oggi e sono rappresentate dai soffioni di Piancastagnaio che vengono attualmente usati per tecniche geotermiche. A Radicofani il passato vulcanico è rappresentato dalla presenza di spessi strati di lava a vista, e su essa è costruita la Rocca di Ghino di Tacco.

Perché i due monti sono così diversi l'uno dall'altro?

E' necessario sapere che l'altezza di monti di origine vulcaniche è dovuta essenzialmente all'entità della capacità eruttiva del vulcano stesso; da ciò si può facilmente intuire che il vulcano del Monte Amiata era notevolmente più attivo di quello della collina di Radicofani e la differenza di altitudine delle due ne è la dimostrazione.

Questa terra è ricca di acque. Perché?

Ricordando le origini già dette del Monte di Cetona, possiamo considerare che, al di sotto di uno spesso strato di terra vi sia uno strato di argilla.

L'acqua piovana, attraversando lo strato di terra superficiale, incontra lo strato di argilla che è impermeabile, per cui costituisce delle falde di acqua, veri e propri fiumi sotterranei. Quando quest'acqua riesce a superare l'argilla viene in superficie e lì si ha la sorgente o scaturigine. Si può notare come sul Monte di Cetona le varie sorgenti sono quasi tutte alla stessa quota e questo perché gli strati d argilla sono tutti posti alla medesima altitudine.

La presenza di alcune doline, come il catino di Vaglie, posizionato presso la località di Spineto, dà luogo a sorgenti di notevole entità. Dal catino citato si ha una sorgente capace di 80 litri al secondo di acqua ed oggi viene utilizzata per il rifornimento dell'acquedotto di Sarteano.

E' ovvio che presso queste sorgenti siano sorti i primi centri abitati.

L'acqua della zona è tutta potabile?

La maggior parte delle acque della nostra zona sono potabili anche se ricche di calcare o calcio difficili da eliminare. In compenso esse sono molto buone perché non inquinate da fattori chimici anche se non mancano gli inquinamenti naturali.

Quali sono i luoghi in cui l'acqua è più calda?

In Toscana ci sono tre zone nelle quali l'acqua è calda. La prima è la zona posta nelle vicinanze del Monte Amiata dove ci sono i soffioni boraciferi che alimentano delle turbine, la seconda è al Larderello

CONSIGLIO COMUNALE

A cura di FABIO PLACIDI

Nella seduta del 29 Settembre, all'unanimità, il Consiglio Comunale

* ha approvato il piano finanziario per l'acquisto di uno scuolabus e la relativa convenzione con i Comuni di Cetona e di S. Casciano Bagni. La spesa, di circa 150 milioni, sarà coperta per 108 milioni dal finanziamento della Regione, e per la differenza dai tre Comuni interessati, in proporzione al numero degli abitanti. Sarteano comparteciperà per circa 22 milioni.

* ha approvato l'istituzione di un vincolo di destinazione sanitaria per i locali del 1° e 2° piano della Casa di Riposo ex ONPI, che passeranno alla USL, mettendosi così nell'indispensabile condizione di ricevere un finanziamento dal Ministero di circa 1 miliardo e 400 milioni per opere di ristrutturazione della Casa, più altri 260 milioni circa per il 3° piano.

* ha nominato la Commissione consiliare del TERMALISMO E RAPPORTI CON LA SOC. BAGNO SANTO, composta dal Sindaco, Burani R. e Bellacci. Ha inoltre nominato le seguenti Commissioni consultive formate da consiglieri e da esperti esterni: LAVORI PUBBLICI - Sindaco, Salvadori Paolo, Nocchi, Alberti; ATTIVITA' PRODUTTIVE - Faleri, Fè Loris, Nocchi, Burani N.; TURISMO E GIOSTRA DEL SARACINO - Faleri, Rappuoli, Burani N., Mancini Simone; SANITA', IGIENE, SERVIZI SOCIALI - Dionori, Rinaldi, Maifrini Franco, Toccaceli Blasi Rita; SPORT E POLITICHE GIOVANILI - Colavita, Rinaldi, Vannuzzi Adileno, Crociani; TERRITORIO, AMBIENTE , URBANISTICA - Burani R., Alberti, Ceccattoni, Castellana Livia; CACCIA E PESCA - Dionori, Rossi, Del Balio Felice, Cappelletti Vasco; CULTURA E PUBBLICA ISTRUZIONE - Colavita, Paolucci Riccardo, Placidi, Ruiu Maria Pina; GESTIONE BIBLIOTECA - Colavita, Paolucci Riccardo, Placidi; INFORMAZIONE E TRASPARENZA - Burani R., Pugnalini Roberto, Casagni, Burani N.; TRASPORTI - Dionori, Placidi, Millacci Luciano, Severini Ugo; DIRITTO ALLO STUDIO - Colavita, Placidi, Ruiu Maria Pina, Paolucci Rita.

* ha approvato lo schema di disciplinare per l'affidamento, nei prossimi quattro anni, del servizio di Tesoreria Comunale finora affidato al Monte dei Paschi ed ora in scadenza. Sarà condotta una trattativa privata, previa gara informale, tra le due banche che operano nel nostro Comune. La somma ricava annualmente, a titolo di contributo, dalla banca che si aggiudicherà il servizio, sarà utilizzata per la realizzazione di opere di pubblico interesse.

GIU' LE MANI DAI PAESI

La politica degli pseudorisparmi, che da diversi anni viene propagandata come toccasana per risanare l'economia italiana e che in realtà vede ogni anno aumentare il deficit dello Stato, ha portato allo smantellamento di numerosi servizi che i nostri paesi si erano faticosamente creati con le proprie forze da sempre. Ecco così che sono stati chiusi Ospedali, Esattorie, Uffici di Collocamento, Finanziari ecc. Tutto con la scusa dell'economia e dell'efficienza, scuse che troppo spesso si sono rivelate del tutto false. Noi facciamo un'altra considerazione: è giusto accentuare la differenza di chi sta in città e chi sta in un paese? E' giusto fare cittadini di serie A e di serie B, tanto più considerando che la maggior parte degli italiani non abita nelle grandi città? E' giusto accentrare in megalopoli, sempre più invivibili, ciò che, se dislocato perifericamente, sarebbe più facilmente godibile da tutti? E' giusto che non si tenga conto delle giuste istanze di chi sta in paesi come Sarteano?

La qualità della vita deve essere uguale per tutti. E in questa ottica bisognerebbe, al contrario, cominciare tra l'altro a dislocare qualche Istituto scolastico di media superiore (oppure, perché no?, un Istituto musicale, visto che molti giovani di Sarteano e della zona hanno questa passione) anche a Sarteano, tanto più che ora potrebbe esserci anche un edificio idoneo. Solo così chi vive a Sarteano non si sentirebbe continuamente defraudato e "impoverito".

Carlo Bologni

SARTEANO
NEL PROSSIMO FUTURO

In un'intervista rilasciata per il quotidiano senese "il Cittadino", il nostro Sindaco Rosanna Pugnalini ha rinnovato la ferma volontà di far fronte agli impegni presi in fase pre-elettorale. In particolare ha citato ciò che l'amministrazione si propone di realizzare in merito all'adeguamento alla vocazione turistica del nostro paese, che ha visto anche quest'anno un aumento delle presenze, in particolare nel mese di Agosto. E' prevista per il prossimo febbraio una revisione dell'illuminazione pubblica e una migliore sistemazione dei marciapiedi. In collaborazione con la pro loco l'amministrazione sta preparando un convegno sul turismo nel quale sarà presentato un pacchetto di proposte interessanti a numerosi operatori del settore turistico. E' stato preso atto delle lamentele conseguenti a controlli un po' troppo "forti" da parte dei vigili e sarà quindi regolamentato in modo nuovo il traffico nel centro storico, e in tal senso è allo studio l'apertura di un nuovo passaggio che colleghi la Via di Fuori con Corso Garibaldi, in modo che più agevole sia l'accesso al paese da parte di chi lascia l'automobile nell'ampio nuovo parcheggio della zona Banche-Ufficio Postale.

In un successivo colloquio con me il Sindaco ha detto che per quanto riguarda il Teatro i lavori dovranno cessare necessariamente entro la prossima estate, e intanto sono stati rimossi gli scogli burocratici che hanno interrotto gli stessi lavori da troppo tempo. Intanto l'Amministrazione Comunale, in collaborazione con la Giostra del Saracino, sarà presente alla riunione del Consiglio della Federazione Europea Giochi Storici in Spagna e organizzerà un Convegno a Sarteano per la creazione della fase regionale della Federazione Italiana Giochi Storici, alla quale è stata chiesta l'adesione di tutte le città Toscane che hanno Tornei o Giostre con adeguata documentazione storica e con una continuità minima di 10 anni.

Nell'intervista di cui sopra non si fa parola su un altro punto riguardante il turismo, e cioè sulla necessità di migliorare sostanzialmente la zona che circonda il Parco delle Piscine. Nessun accenno inoltre alle possibilità di riapertura della Cartiera, anche se voci di paese darebbero per certa un'imminente ripresa di questa importante attività, che può far rinascere numerosi posti di lavoro. Vorrei in proposito un intervento del Sindaco su uno dei prossimi numeri di Montepiesi.

Carlo Bologni

STEFANO PAOLUCCI NUOVO PRESIDENTE DELLA GIOSTRA

Nella riunione del 30 Settembre, presieduta dal Presidente uscente Nazareno Burani, il Consiglio dell'Associazione Giostra del Saracino ha votato per il nuovo Presidente: è stato eletto a scrutinio segreto con 15 voti e una scheda bianca, il Prof. Stefano Paolucci, che per 10 anni, fino allo scorso Giugno, era stato Sindaco di Sarteano.

E' noto a tutti quanto Stefano Paolucci ha fatto per la Giostra, inserendola tra l'altro nel nuovo Statuto del Comune e favorendone il progressivo rafforzamento anche nei confronti dell'opinione pubblica nazionale e internazionale. A quest'ultimo proposito ricordiamo che, dal 23 al 26 Settembre, si è svolto a Valencia in Spagna il terzo Congresso Internazionale della Federazione Europea dei Giochi Storici, al quale ha preso attiva parte la nostra Associazione Giostra del Saracino. Ebbene, Stefano Paolucci, che presiedeva la delegazione sarteanese composta da rappresentanti del Comune e dell'Associazione, è stato il Segretario del Congresso, ed è evidente il prestigio che ne è derivato al nostro paese.

Montepiesi augura al neo-Presidente una lunga e felice permanenza al vertice della nostra Giostra, nell'interesse di tutta la comunità di Sarteano.

Stefano Paolucci, Segretario del Congresso Internazionale in Spagna

I congressisti ricevuti dal Sindaco di Valencia. Oltre a Stefano Paolucci si riconosce Luciano Artusi, Direttore del Calcio Storico Fiorentino e dirigente della Federazione Italiana (secondo da sinistra)

GIRO GASTRONOMICO

Il 25 Settembre si è concluso a Sarteano il "Giro d'Italia Gastronomico" che complessivamente ha ottenuto il consueto successo. E' stato organizzato con la collaborazione dell'ACTA e con il patrocinio della Pro loco e dell'Amministrazione Comunale di Sarteano e ha fatto tappa in molte città, fra le quali Moncalieri, Ghislarengo, Trezzo sull'Adda, Casertavecchia, Caraglio, Isella di Grignasco, Chieti, Chianciano T., Frascati, Cantalupo ligure ecc. Al circuito di Sarteano hanno aderito varii Ristoranti del nostro paese; l'arrivo finale si è svolto alla "Giara, con la presenza di circa 100 persone. Hanno fatto l'onore di casa il Sindaco Rosanna Pugnalini e il Presidente della pro loco Massimo Basili. Numerosi i i personaggi di rilievo presenti, e fra essi il Vicedirettore del TG1 Alberto Severi e il demonologo Marianini. Evidente l'importanza pubblicitaria della manifestazione che ha fatto conoscere in molte zone d'Italia Sarteano e le sue specialità gastronomiche tradizionali.

LINEA AUTOMOBILISTICA PER ROMA

Sono pervenute 4 altre adesioni, che si aggiungono alle 30 firme per la proposta di una linea automobilistica Sarteano-Roma, per favorire gli spostamenti di fine settimana. Evidentemente la proposta non era campata in aria, e dovrebbe essere presa in considerazione da chi di dovere.

SCUOLA GRATUITA DI MUSICA

Ricordiamo che la Società Filarmonica organizza, ormai da moltissimi anni, una scuola gratuita di musica, diretta dal Maestro Luciano Brigidi con la collaborazione di Danilo Bernardini. La scuola è aperta tre volte alla settimana, nei locali della Società Filarmonica in Piazza Santa Chiara. Per informazioni, rivolgersi presso la stessa sede, preferibilmente il Lunedì tra le 19, oppure presso il Presidente Olinto Paolucci.

AMICI DI SARTEANO

Fra i numerosi amici di Sarteano, ci piace sottolineare IGINIO MUTI di Vada, già "Delegato di spiaggia" di quella località e da tanti anni assiduo frequentatore del nostro paese in estate. Fino a qualche tempo fa veniva con il fratello Antonio, anch'egli "innamorato del nostro paese" come lo definisce Iginio, e prematuramente scomparso. Quest'anno il sig. Iginio ha voluto farci dono di una monografia inedita sul "territorio di Sarteano nell'antichità", trovata nella scrivania del fratello e datata "Agosto 79".

I figli e i nipoti hanno festeggiato il 18 gennaio '94 le nozze di diamante (60 anni di matrimonio) di **GIOVANNI TAMAGNINI** e **ORETA ROMAGNOLI** e, tramite Montepiesi, rinnovano i loro più affettuosi rallegramenti e auguri.

RALLEGRAMENTI

a **ELDA VIZZINI** che si è diplomata in Ragioneria all'Istituto F. Redi di Montepulciano con il massimo dei voti: 60/60

e a **MARIELLA COLONNA**, nuora della signora Marisa Galgani, dottore procuratore, che ha aperto uno Studio Legale in corso Garibaldi, inaugurando quindi un nuovo interessante servizio per la nostra popolazione.

da "La Nazione"

SARTEANO / NEI BOSCHI

Cane cade in una buca Trovato e salvato

SARTEANO — Salvataggio in extremis per un cane con velleità da «archeologo». Un simpatico setter maschio nero e bianco ha vissuto proprio una brutta avventura, ma questa volta a lieto fine. Il cane si è perso nel corso di una battuta di caccia di qualche giorno fa ed è scivolato in una buca profonda più di 5 metri e larga poco più di 1 metro.

Alla fine della buca una tomba etrusca violata tanto tempo fa. Tutto questo è accaduto ieri a Sarteano in località «Solai». Giorgio Bartoli stava cercando i funghi quando ha udito il cane lamentarsi. All'inizio non riusciva a capire da quale punto provenissero i guaiti. Identificato il luogo Bartoli ha tentato prima con l'aiuto di altre persone di salvare il setter, ma era impossibile raggiungerlo e così sono intervenuti la guardia forestale ed i vigili del fuoco.

L'intervento dei pompieri è stato necessario quando anche il maresciallo Cottini della Forestale ha capito che era impossibile, visto la profondità della buca ed il diametro della stessa, raggiungere il cane. Finalmente i vigili del fuoco sono riusciti ad agganciare il setter, decisamente impaurito, e quindi grazie anche all'aiuto dei volontari della associazione Fopsa (Fondo pronto soccorso animali) hanno trovato per lui una sistemazione provvisoria. Il cane infatti è tatuato e si spera di ritrovare presto il padrone. Per adesso i volontari che l'hanno accolto, l'hanno battezzato con l'unico nome possibile e cioè: Indiana Jones.

[A.D.]

PER SAPERNE DI PIU'
su quello che mangiamo

La patata è conosciuta in Europa da meno di 500 anni. In Toscana si è diffusa soltanto nel 1700, quando, sotto la spinta dei Lorena, il tubero americano fu utilizzato per vincere le ricorrenti devastanti carestie. La patata quindi, come il mais e i fagioli, cominciò a prendere il posto dei cereali minori: orzo, avena, grano saraceno, segale ecc. Del resto ricordo che anche nei giorni del passaggio della guerra le patate furono più volte l'alimento principale per vincere la fame.

Cito in proposito un episodio che mi vide testimone, nei pressi del Lago di Chiusi, nel Giugno 1994. Ero rifugiato, con circa altre 300 persone, in un podere presso il Lago di Chiusi (poggio Casale). Per sfamarsi, alcuni saccheggiarono un campo di patate ai piedi del poggio. Venne a protestare il contadino che chiese se qualcuno andava con lui per una valutazione del danno fattogli. Si offrì uno, soprannominato "Banino". Quando furono in quel campo, dalla collina davanti un cecchino tedesco sparò una fucilata che colpì sulla fronte il povero Banino, che morì sul colpo. Oltre al dolore per la sua morte, un'ondata di panico investì gli sfollati, anche perché l'unica possibilità di avere acqua potabile era quella di attingerla da un pozzo che era vicino a quel campo. Il problema fu risolto da un anziano ex Sindaco di Chiusi, soprannominato "il Rossino", che coraggiosamente si mise a fare la spola fra il pozzo e il podere con due brocche d'acqua.

Tornando alla "nostra" patata, ricordo che questo tubero ha un alto valore nutrizionale. E' ricca di amido, contiene varie proteine e non contiene grassi. E' ricca di calcio, fosforo, potassio e ferro, e povera di sodio. Può essere perciò un buon alimento per gli ipertesi, ma un cattivo alimento per i diabetici. Non ingrassa, se si tiene conto che un atto di patata dà soltanto 79 calorie. Le patate fresche sono preferibili alle surgelate, e non solo per il gusto. Se hanno già germogliato, è bene togliere i germogli perché contengono una sostanza tossica, la solanina, che comunque è distrutta dalla cottura. Un ultimo suggerimento: se si vogliono mangiare fritte, è bene aggiungere il sale dopo la cottura, perché il sale favorisce la produzione di sostanze tossiche dall'olio. A me personalmente la patata che piace di più è quella "nostrana", cotta sotto la cenere...

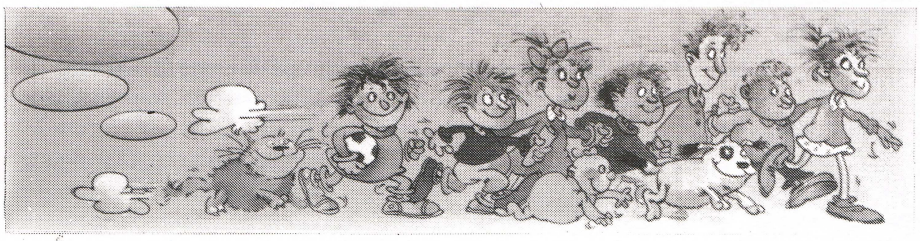
Carlo Bologni

ALLA RIBALTA IN PISCINA E ALTROVE

Il 20.8 in Piscina si sono esibiti, in un improvvisato Karaoke molto applaudito dai numerosi presenti, 12 campeggiatori e i nostri compaesani Corrado Governi (con le sue famose barzellette), Fausto Fabrizi (con suoni e canti), Franca Giani Martini (ripetendo il numero eseguito alla Corrida e arricchendolo con una prova di acrobazia) e Mauro Sabelli.

Franca Giani Martini ci comunica inoltre che il 28.8 ha partecipato, su invito, a una simile serata a Brescello, il paese di Peppone e Don Camillo, dove tra l'altro ha potuto visitare l'interessante museo dei due bravissimi attori che - come giustamente osserva la signora Franca - hanno segnato un'epoca. E del resto tutto Brescello è diventato un museo di Cervi e Fernandel.

ORA UNA CASA CE L'ABBIAMO



Domenica 11 settembre, al termine dei due giorni di formazione e programmazione al convento della Maddalena, don Gino ha comunicato ai presenti, una ventina, di mettere a totale e gratuita disposizione delle attività pastorali educative i locali dell'ex-Oreb, accanto alla chiesa di s. Francesco.

Lo ringraziamo.

Gli immobili suddetti per decreto vescovile dopo la estinzione dell'ente chiesa san Francesco, sono stati passati giuridicamente in possesso della parrocchia di san Martino; la loro disponibilità ed uso è, tuttavia, per tutta la pastorale giovanile di tutta la comunità di Sarteano.

Questa finalità e disponibilità sono condizionanti sia nell'atto di donazione del marchese Guidone Bargagli che nel decreto vescovile di trasferimento alla parrocchia di s. Martino.

Appena sarà libero anche il locale occupato dalla contrada di Spineto, si potrà procedere al progetto della loro generale e completa sistemazione. Solo nella totale disponibilità degli immobili, infatti, si potrà presentare il progetto in Comune per accedere ai fondi accantonati allo scopo dalla legge Bucalossi.

Ringraziamo le due associazioni: Accademia degli Arrischianti e l'Olimpic per la sensibilità dimostrata di averci già lasciati liberi i locali che avevano in uso negli ambienti ex-Oreb.

AIUTATECI A SISTEMARLA

L'invito è veramente pressante perchè le spese saranno grosse (sistemazione dei tetti, riscaldamento, imbiancatura, imposte, gabinetto, piazzale ecc...) e i mezzi al minimo...

Non ci rivolgiamo soltanto alle famiglie direttamente interessate, ma a quanti sono sensibili e preoccupati a dare una formazione umana e religiosa e valori seri ai nostri ragazzi e giovani.

La società sembra organizzarsi a dare, proporre e proclamare loro valori negativi, desideri effimeri avviandola prima del tempo sulle strade della noia e della sazietà.

I locali da sistemare sono destinati a tutti i bambini, ragazzi e giovani di Sarteano; sta alla gente di Sarteano renderli idonei all'uso, provvedere alla gestione e manutenzione. Non è più davvero il tempo di vantare diritti gratuiti.

NB. Qualcuno, anonimo e sensibile, ha già fatto avere a mezzo C.R.e A. un milione; lo ringraziamo. Una famiglia L 100.000; la ringraziamo

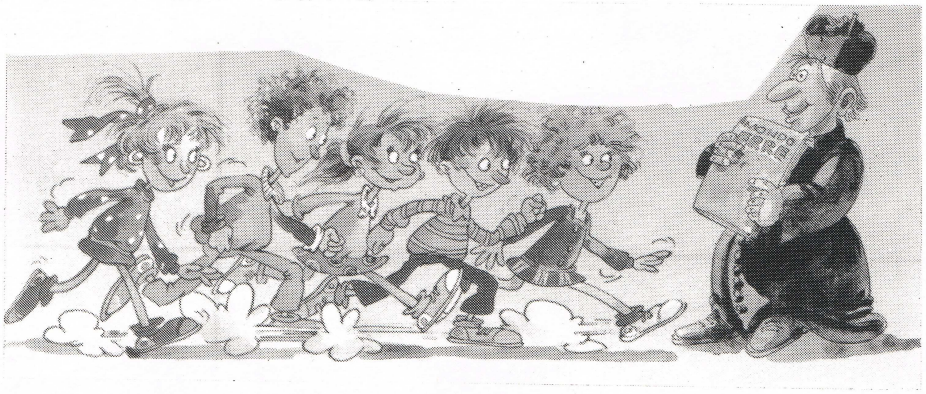
La strada è aperta; è piuttosto lunga. Si prevedono per questi primi lavori dai 35/40 milioni di spesa. Bisogna trovarli; ma bisogna trovarli fra tutti.

Gli operatori della pastorale giovanile

ORA LA CASA DEVE ESSERE SISTEMATA

Non c'è bisogno di spiegarlo. Vanno preparati ad accogliere bambini, ragazzi e giovani per tutte le attività finora perseguite.

Appena arriveranno i permessi necessari, i lavori inizieranno; si limiteranno agli interventi più urgenti.



Lettera aperta alla contrada di san Lorenzo...

Qualche anno fa, su Montepiesi, apparve un appello alla contrada vincente del saracino dell'anno di regalare una inferriata ai finestroni della chiesa di s. Alberto sempre esposti al vandalismo.

A quell'appello ha risposto finora la contrada di san Bartolomeo con una grata di ferro battuto molto bella. Poi il vuoto.

La contrada di san Lorenzo ha tre saracini in due anni; fatto insolito che resterà primato piuttosto a lungo.

Perchè questa contrada non lascia un ricordo valido ed utile di questo triplice saracino con una inferriata a sant'Alberto?

Sarebbe un ricordo che dura, tanto più se datato e firmato.

... e alla contrada di san Bartolomeo

Rinnovo un vivo ringraziamento per la cura che, anno per anno sempre di più si prende per la chiesa di s. Alberto sia per la pulizia all'interno che per la sistemazione ed ornamento del terreno circostante. So che intende arricchirlo di piante.

Per preparare la chiesa di S. Alberto, che sarà la chiesa del duemila, anzi del terzo millennio cristiano, ad accogliere gente in tutte le stagioni va affrontato il problema della copertura; problema non facile per tanti motivi. Parlarne, pensarci, informarsi sarebbe già andare avanti.

Ora una proposta.

Tutti sentiamo la mancanza delle campane di s. Alberto. Vogliamo cominciare a darsi da fare per rinnovare l'impianto? La contrada potrebbe cominciare a farsi promotrice di una sottoscrizione e a Natale inventare qualcosa per sollecitare aiuti finanziari.

A primavera, se la raccolta sarà stata buona, troveremo il resto per montare il nuovo impianto. Potrebbe essere pronto a luglio e... per il saracino del 15 agosto 1995 che dovesse arrivare in contrada.

Le campane pronte ad accoglierlo potrebbe essere un buon auspicio.

d. P.

SECONDO ANNIVERSARIO

Sono passati ormai due anni da quel doloroso 7 Ottobre. Nel cuore tanta tristezza, un vuoto spaventoso, ma anche tanta forza, tanta determinazione, tanto coraggio.

GIANLUCA riempiva la nostra esistenza, sapeva farsi amare senza riserve; con i suoi 10 anni ci ha dato una lezione di vita che noi intendiamo seguire.

Il suo ricordo ci accompagni e ci conforti.

I genitori

*

IN MEMORIA

Nel 22° anniversario della scomparsa di **EROS BORINI** la famiglia e i parenti tutti lo ricordano con caro immutato affetto.

*

Fernanda e Maria Grazia Bellacci ricordano il loro carissimo

DANTE

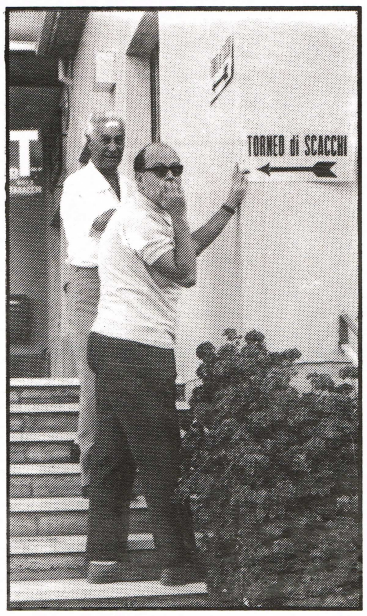
nel 23° anno dell'improvvisa scomparsa.

*

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Caprotti Pinuccia e Luciano, Della Lena Luciano di Piombino, B.U., Morgantini Alessandra di Roma, Marrocchi Piera in m. della sorella Savina del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, fam. Borini in m. di Eros, Morgantini Gianfranco e Lucia, Rappuoli Fosca, fam. Carnevali in m. dello zio Ufo Fanelli, Rosini Romolo Rita, Burani Mauro, Fuccelli Aldo, Pontillo Rosy, fam. Mencarini, Buoni Nello e Emma da Genova, fam. Della Lena Fedro in ricordo del fratello Silvio, Canaponi Gerardo e Diva, Cernuto Carmine Carlo, N.N. in m. di Mario e Teresa Bologni, Fè Idilio, Boero Gemma, Giani Martini Franca e Angelo in m. di tutti i propri defunti, Americi Amerina, Fè Romagnoli Ottavia di Piombino, Cioncoloni Brunella, Morgantini Paola e Fabrizio, N.R., Aggravi Fabio, Marchetti Silvia, sorelle Battistelli Alessandra e Elvira in m. del 5° anniversario della morte del fratello Zelindo e in m. di tutti i loro cari defunti, Aggravi Irio, Zazzeri Giovanni, Cesaretti Pietro, Vannuzzi Fortunato, Blieninger Edlinger in m. del marito, Fè Ottavio, Maresciallo Brogi Ettore, Palmeri Massimo, Giannotti Ginetta, Romagnoli Nazareno, Meloni Gino nel 40° anno della scomparsa di Ciovai Celeste, Rappuoli Quinto, fam. Terrosi Dino, fam. Borgna Grazia, Magi Armando in m. dei genitori Ottiero e Clementina, Governi Carlo, Fè Enzo, Fatighenti Piero, Pansolli Elena, Bertini Giuliana e Antonella, Favetti Gino, Gentilini Paolo e Maria, Mazzuoli Salvadori Emilia in m. del marito Giuseppe, Fernanda e Maria Grazia nel 23° del loro carissimo marito e padre Dante Bellacci, Martelli Mirella e Lido, la moglie nel ricordo del caro marito Col. Vittorio Granchi, Bernardini Enzo.

E' SCOMPARSO UN UOMO BUONO



Anni '70 - Sandro Boccali dà una mano per l'organizzazione di un torneo di scacchi nel "Parco delle Piscine

Il 18 Settembre è morto a Sarteano il dott. Alessandro Boccali. Gli ultrasettantenni lo ricorderanno come "maestro buono", perché per qualche anno aveva insegnato a Sarteano alla fine degli anni venti e all'inizio degli anni trenta, e aveva lasciato un ottimo ricordo di se nei suoi alunni. Rimasto presto orfano (il padre era un possidente umbro e la madre, Emma, era una Galgani) ebbe per tutore il dr. Vincenzo Rinaldi fino alla maggiore età. La sua volitività e la sua forza di carattere sono confermate da questo esempio: diplomatosi maestro, prese successivamente il diploma di ragioniere, e quindi si iscrisse all'Università quando aveva più di 40 anni, laureandosi a 47 anni. Amava Sarteano, dove aveva passato anche gli anni della prima giovinezza, e lo amava a tal punto da non mancare mai, in estate, di passare un po' di tempo nella sua casa avita, il piano nobile del Palazzo Rinaldi-Galgani, oggi più noto con il nome di Palazzo Piccolomini. Aveva preso parte attivamente alla Filodrammatica di Sarteano, che aveva portato al successo non solo al Teatro degli Arrischianti ma anche fuori dalle nostre mura, tanto da essere personalmente premiato a Siena da Silvio Gigli che si ricordava di lui anche a molti anni di distanza. Fino agli 87 anni lo vedevamo alla guida della sua automobile, e lo abbiamo visto anche venire, all'insaputa della moglie, in brutte giornate d'inverno soltanto per fare una partitina a briscola e a tressette per poi tornare velocemente a Perugia. D'altra parte l'automobile era stata sempre la sua passione, tanto da seguire o precedere talvolta le famose "Mille Miglia" con la sua 509... A Sarteano veniva sempre volentieri perché tutti gli volevano bene e qui aveva tanti amici, anche se quelli della gioventù lo avevano quasi tutti preceduto nell'eternità. Anche in quest'ultima estate, frequentemente lo vedevamo passare con il solito passo veloce per le strade del centro storico, ricambiando con un sorriso i numerosi cenni di saluto.

Montepiesi, che lo aveva fra i suoi sostenitori e fra i lettori più affezionati, si unisce al dolore della moglie Rosita, dei figli Maria Grazia, Paolo e Lucia, dei parenti e degli amici.

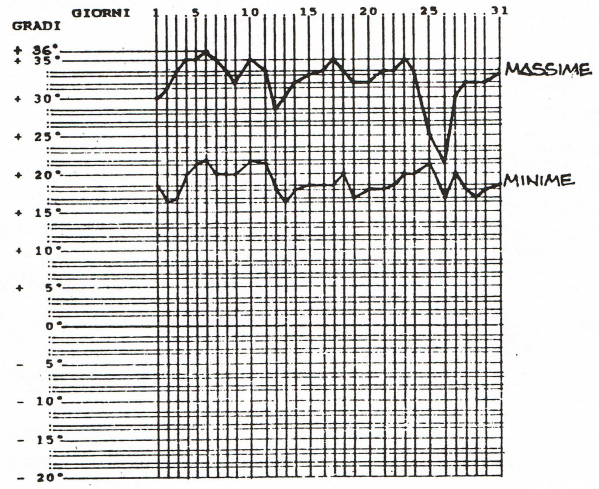
Sandro Boccali si meraviglia per le prodezze dei moderni vandali

MONTEPIESI METEO

1994
MESE DI AGOSTO

mm. di pioggia (totale)	Temp. min.	Temp. max.
5	+16° (2-13/08)	+ 36° (6/08)

Grafico Temperature

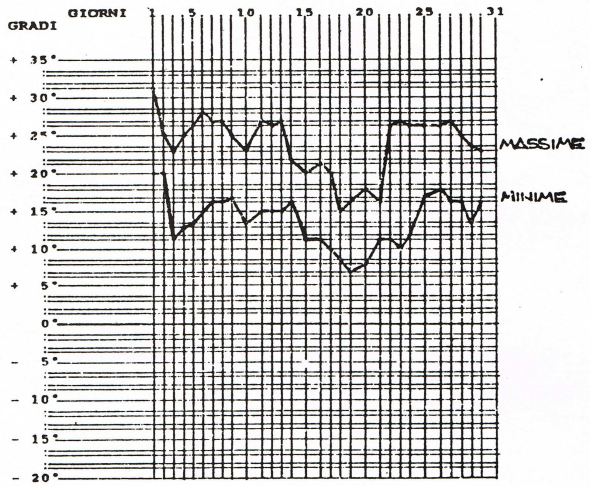


La temperatura minima più bassa è stata di +16° (i giorni 2 e 13)
La temperatura minima più alta è stata di +22°
La temperatura minima media è stata di +20,9°
La temperatura massima più bassa è stata di +21° (il giorno 26)
La temperatura massima più alta è stata di +36° (il giorno 6)
Assai caldo è stato anche nei giorni 4, 5, 7, 10, 17, 23: +35°
La temperatura massima media è stata di 31,2°
Il cielo è stato sereno 29 giorni e parzialmente coperto 2 giorni: il giorno 1, nel quale sono caduti mm.2 di pioggia, e il giorno 25, nel quale sono caduti 3 mm. di pioggia.
La pioggia caduta nel mese di Agosto è dunque stata di soli 5 mm., che sono veramente pochi se si considera che, secondo l'Osservatorio di Siena, nell'Agosto degli ultimi 30 anni in quella città si sono raggiunti questi massimi: mm.103,4 (nel 1976), mm.96,8 (nel 1965), mm.89 (nel 1976), mm:72 (nel 1986).

1994
MESE DI SETTEMBRE

mm. di pioggia (totale)	Temp. min.	Temp. max.
139	+7° (19/09)	+ 31° (01/09)

Grafico Temperature



La temperatura minima più bassa è stata di +7° (il giorno 19)
La temperatura minima più alta è stata di +20° (i giorni 1 e 2)
La temperatura minima media è stata di +13,8°
La temperatura massima più bassa è stata di +15° (il giorno 18)
La temperatura massima più alta è stata di 31° (il giorno 1)
La temperatura massima media è stata di 23,9°
Il cielo è stato sereno 21 giorni, parzialmente coperto 7 giorni, coperto 2 giorni.
La pioggia caduta nel mese di Settembre è stata 139 mm. Il giorno più piovoso è stato il 2 (mm.60), seguito dal 17 (mm.23),dal 18 (mm.18), dal 21 (mm.14), dal 9 (mm.11), dal 14 (mm. 9), dal 15 (mm.3) dal 26 (mm.1).

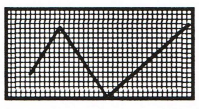
a cura di ***Primo Mazzuoli***
grafici di ***Patrizio Laiali***

La scomparsa di Annunziata Nardi

Alla bella età di 88 anni è tornata alla Casa del Padre Annunziata Cipolloni, ved. Nardi, madre di don Silvano, parroco di Montefollonico e di Monticchiello.
La signora Annunziata, ospite da qualche anno della casa soggiorno per anziani gestita dalle Suore del Vultus Christi di Montepulciano, per ben venticinque anni era stata sempre a fianco del figlio sacerdote, con una presenza discreta e umile, ma sempre amorevole, secondo lo stile di una madre che è felice di avere un figlio consacrato al Signore.
I funerali si sono svolti nella chiesa parrocchiale di Montefollonico e sono stati presieduti dal nostro Vescovo mons. Alberto Giglioli che aveva accanto a sè mons. Divo Zadi, vescovo di Civita Castellana, originario di questo paese.

Con altri amici di Sarteano accanto a don Silvano c'erano don Gino e don Priamo.

Abbiamo inteso dire, anche a nome degli assenti, la nostra partecipazione e donare la nostra preghiera.



STATISTICHE

MESE DI AGOSTO 1994

Matrimoni : Tiezzi Massimo e Roncolini Orietta

Morti: **Magliozzi Angela ved. Severini (93)**
Cioncoloni Luciano (44)
Morettoni Mario (63)
Maccari Luigi (83)
Cucca Antonio (73)

Immigrati 3 **Emigrati 3** **Popolazione 4508**

A. C. OLIMPIC

A cura di GIANNETTO DEL GRASSO

da LA NAZIONE

SECONDA CAT. GIR. I

La classifica dopo la 3° giornata

SQUADRE	P.ti	G.	V.	N.	P.	Gf.	Gs.	Mf.
La Serba C.	5	3	2	1	0	4	1	0
Castellazzara	4	3	1	2	0	5	2	0
Sovicille	4	3	1	2	0	5	2	-1
Atl. Piazze	4	3	1	2	0	4	1	0
Montalcino	4	3	1	2	0	4	2	-1
Monteroni	4	3	1	2	0	4	2	0
O. Sarteano	4	3	1	2	0	5	4	-1
Amiata	4	3	1	2	0	3	2	0
S. Rocco	4	3	2	0	1	3	2	0
Buonconvento	3	3	1	1	1	1	1	-2
Int. S. Fiora	2	3	1	0	2	4	5	-3
La Chianina	2	3	0	2	1	4	5	-2
Tresse	2	3	0	2	1	4	5	-3
Seggiano	1	3	0	1	2	1	4	-3
Arcidosso	1	3	0	1	2	1	6	-3
A. Montepulc.	0	3	0	0	3	2	10	-5

L'A.C. Olimpic sta affrontando con il piede giusto i campionati federali della presente stagione Calcistica. Per motivi di lavoro Silvano Favetti ha dovuto lasciare la carica di Presidente, rimanendo semplice Consigliere. Al suo posto è stato eletto Luciano Gentili, che ha affrontato con passione il nuovo impegno. La rosa dei titolari fa sperare in un ottimo torneo di II cat., e i nostri concittadini sono invitati a sostenere la squadra, che negli ultimi anni ha onorato il nome di Sarteano con buone prestazioni e con l'ottimo comportamento dei dirigenti e dei giocatori.

Questo è il nuovo organico della nostra Società, che impegna nello sport oltre 100 giovani sarteanesi:

Presidente: Luciano Gentili; *Vice Presidenti:* Danilo Cherubini e Alberto Salvadori; *Segretari:* Mario Mangiavacchi e Carlo Fè; *Direttore sportivo:* Mario Fastelli; *Cassiere:* Nomberto Morgantini; *Economo e magazzino:* Vincenzo Crociani; *Consiglieri:* Ennio Sabelli, Giannetto Del Grasso, Silvano Favetti, Mario Mancini, Valerio Rossi, Marco Pippi, Mario Rizzo, Claudio Carli, Enzo Nocchi, Luciano Bastreghi, Sergio Scarpelli, Mario Banchi, Massimo Piazzai, Gino Arnaldi, Fabio Tamagnini, Claudio Fabbrizzi, Andrea Crociani, Ilvano Del Buono, Flavio Spiganti, Fausto Tistarelli.

Giocatori a disposizione dell'allenatore Emilio Mazzucco per il Campionato di II cat.: *Portieri* - Briganti, Mariotti; *Difensori* - Defendini, Massarelli, Morgantini, Fabbri, Rossi, Becacci; *Centrocampisti* - Zamperini, Mazzucco A., Landi, Rizzo M., Busoni, Semplicini; *Attaccanti* - Cioeta, Marongiu, Valentini.

L'A.C. Olimpic per la stagione sportiva 1994-95 partecipa anche ai campionati : *Juniores* con l'allenatore Claudio Roncolini; *Giovanissimi*, con l'allenatore Andrea Morganti; *Esordienti*, con l'allenatore Valerio Rossi; *Pulcini*, con l'allenatore Silvano Meloni.

Il nostro tipografo si improvvisa "capostazione" per "IRuzzi della Conca", inventati 14 anni fa dal nostro compianto Don Vasco *(Foto Stefanina Casoli)*

- PGS TOP SPIN - TENNIS TAVOLO

Consiglio direttivo sociale:
Presidente - ***Tistarelli Guido***
Vice Presidente - ***Magnaterra Alessandro***
Segretario - ***Ciavarrini Sabina***

La Società propone l'attività di tennis tavolo per il settore maschile e femminile con partecipazione alle fasi regionali e nazionali dei campionato PGS, e organizza tornei mensili. Per le iscrizioni si prega contattare i responsabili.

Maturi e Diplomati

RAGIONERIA
Rossi Leonardo (60/60) - Nocchi Marco

GEOMETRI
Maccari Gianni - Lorenzini Eleonora

MATURITA' SCIENTIFICA
Migliore Massimiliano - Fiorini Moira
Loi Giovanna - Nardelli Mauro

A tutti le nostre congratulazioni.

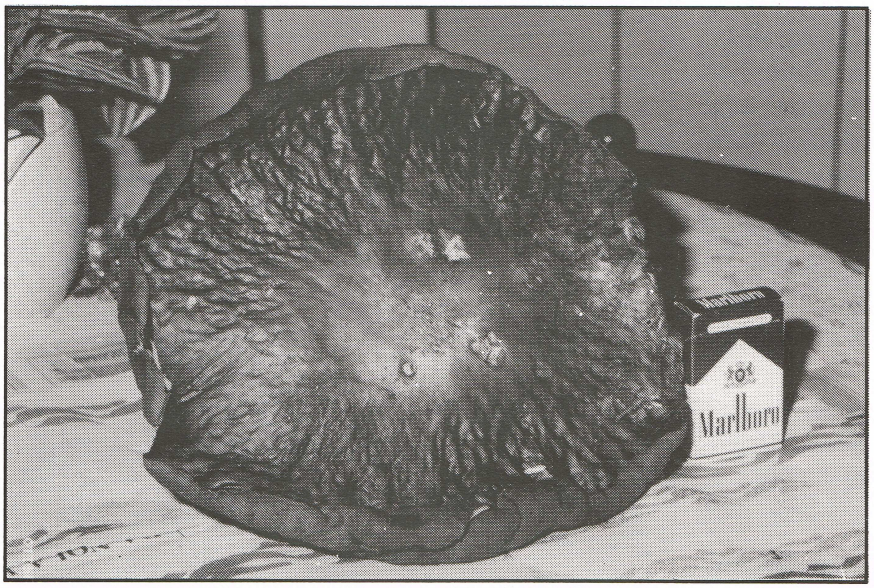
Via "dei Rattoppi" ?

In questo tratto della via Etruria, strada provinciale già "Traversa Cassia", sono state contate - in soli 300 mt. - 65 buche rattoppate, esclusi gli attraversamenti SIP e ENEL. Forse si vuole darle ancora una volta un nuovo nome e chiamarla "Via dei Rattoppi"? ***(Foto Trombesi)***

CIVILTA'
O TERZO MONDO?

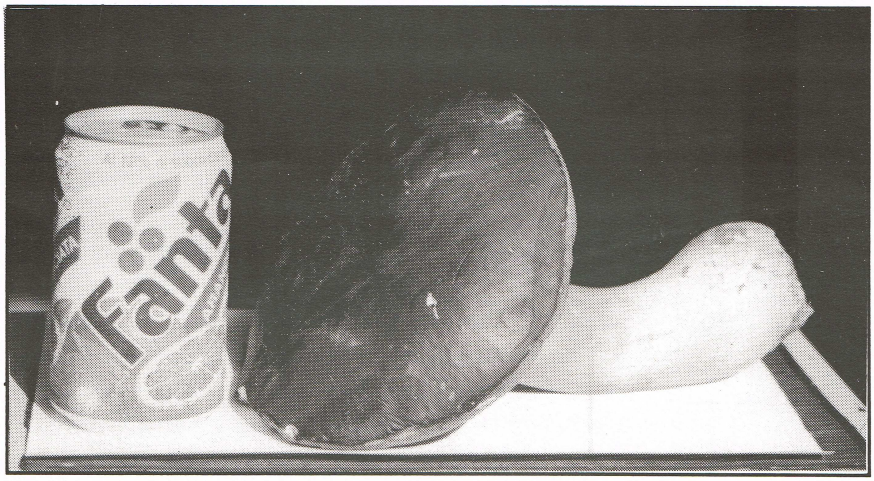
Ecco come è ridotto l'altare della Chiesa della Madonna delle Spiagge

La porta abbattuta della "Madonna delle Spiagge", Santuario Mariano, nel Settembre '94



I funghi che si distinguono. . .

Fungo di cm. 35 di diametro e cm. 101 di circonferenza, trovato da Antonio Steffinlongo, cognato di Amleto
(Foto Trombesi)



Un altro fungo di notevoli dimensioni, trovato in settembre da Mimma Giometti

il filo di Radicofani

Ottobre '94 - Anno I n°1
Foglio di collegamento parrocchiale

BENVENUTO.....!!

"Benvenuto!": è questo il saluto con il quale normalmente,aprendo la porta,accogliamo nella nostra casa un amico,un ospite gradito,una persona attesa. Con questa semplice parola ,più espressiva di lunghi discorsi,manifestiamo la gioia dell'incontro, il coronamento di un'attesa, il piacere di una presenza cara....insomma l'esultanza del cuore. Sì perché questa è soprattutto parola "cordis" giacché, quando sia pronunciata sinceramente (e può non esserlo?!), attraverso di essa la bocca parla dalla pienezza del cuore.
"Benvenuto!!" allora vorrei sia il saluto,magari soltanto pensato anche se non pronunciato,con cui ciascun radicofanese accolga questa modesta iniziativa.
Per il momento non ancora un giornalino parrocchiale,troppo impegnativo per le nostre piccole risorse,ma un semplice foglio di collegamento,un filo,appunto,teso nella trama del nostro quotidiano vivere. Un foglio,un modesto spazio scritto,che nasce da una sentita esigenza di comunicare e di creare spazi,anche se minimi,di comunicazione,un filo, dunque, da prendere in mano per sentirsi meno lontani e perché no più vicini. Un foglio,infine,per informare,un filo quindi sul quale far scorrere notizie di fatti,attività,iniziative,avvenimenti attinenti principalmente alla nostra comunità parrocchiale. E perché no allora un foglio per conoscersi meglio attraverso l'immagine riflessa , anche se pur sempre parziale,nella pagina scritta; per acquistare,anzi per conquistare maggiore consapevolezza del nostro essere comunità; per mettere con più precisione a fuoco i pregi e i difetti,i desideri e i timori,i pregiudizi e le potenzialità che ci accompagnano e tutto ciò secondo un punto di vista che sarà essenzialmente di fede:un filo insomma che possa rappresentare il famoso bandolo della matassa.
Tutto ciò vorremmo che fosse questo semplice foglio,ma per ora siamo contenti che sia ciò che è e cioè il filo di un discorso appena cominciato e sempre (ce lo auguriamo) da riprendere con pazienza, una voce discreta,appena un filo, che entra nelle vostre case e a cui ciascuno possa aprire la porta del cuore dicendo: "benvenuto!!"

d. P

NON DI SOLO PANE

Con questa rubrica intendiamo aprire uno spazio dedicato essenzialmente ad argomenti di spiritualità, memori del monito evangelico col quale Gesù respinse il Tentatore e che anche per noi risuona: "Non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".

(sopra) Immagine della Madonna,opera del pittore M. Giubbilei, cui nell'ottobre '93 fu solennemente consacrato il paese di Radicofani.

OTTOBRE E IL ROSARIO

Con il mese di ottobre si raccolgono gli ultimi frutti fra i quali regna l'uva: è tempo di vendemmia e di preparazione del vino. "Ottobre, il vino è nelle doghe" avverte un proverbio cui fa eco un secondo: Ottobre: vino e cantina da sera a mattina".Ed è tempo di sagre dell'uva, come quella di Marino ai Castelli Romani che comincia la prima domenica del mese in ricordo della battaglia navale di Lepanto del 7 ottobre 1571, quando la flotta cristiana della Lega sacra sconfisse la turca.Ed è proprio a questo episodio, di capitale importanza per la storia d'Europa, che è legata in modo del tutto particolare la festa della Madonna del Rosario.
Il mese di ottobre può costituire allora per l'intera nostra comunità parrocchiale, ma anche per ogni singolo fedele, giacché questa preghiera può essere recitata con frutto anche individualmente, l'occasione privilegiata per riscoprire la bellezza e la potenza del rosario. A tal proposito sono illuminanti le parole che ebbe a pronunciare Pio XII riguardo a questa che è la preghiera mariana per eccellenza, il Rosario "è - sottolineava il Pontefice- sintesi di tutto il Vangelo, meditazione dei misteri del Signore, sacrificio vespertino, corona di rose, inno di lode, preghiera della famiglia, pegno sicuro (continua in ultima pag.)

LAVORI NELLA CHIESA PARROCCHIALE

Da tempo, molto in verità, si parlava nel nostro paese della necessità, negli ultimi anni diventata urgenza, di intervenire sulla Chiesa parrocchiale di San Pietro con opportuni lavori di ristrutturazione. Gli ultimi interventi di una certa consistenza risalgono infatti al periodo dell'immediato dopoguerra quando, in seguito ai danni provocati dal passaggio del fronte, fu necessario lavorare sull'intera struttura della Chiesa. Da allora, e di tempo ne è passato, il nostro principale luogo di culto ha sfidato i decenni in attesa che un segno tangibile della provvidenza consentisse di fare ciò che risultava impossibile per le modeste risorse del nostro paese.Gli inderogabili lavori di rifacimento del tetto, dimostratosi vulnerabile in più punti, la rimozione degli intonaci anneriti dal tempo e dalle infiltrazioni di acqua piovana, la sostituzione dell'ormai antiquato impianto di illuminazione, l'istallazione di un impianto di riscaldamento "vitale" per i nostri rigidi inverni, la ricostruzione della pavimentazione sfaldatasi in vasti settori, per non parlare dell'impianto di amplificazione e di altri interventi "secondari", avrebbero impegnato la parrocchia per cifre "astronomiche", impossibili da reperire nonostante la generosità dei fedeli, condannando così la nostra bella Chiesa ad un ulteriore e forse fatale degrado. Ed è proprio quando ci trovavamo in una situazione di completo stallo come questa, consapevoli dell'inadeguatezza dei nostri poveri mezzi, impotenti difronte alla mole dei lavori pur necessari, che inaspettatamente sono giunti alcuni segni straordinari. Ho pensato così che la divina Provvidenza supera sempre le nostre attese quando ci si rimette a lei con totale fiducia.

Nel dicembre '92 la nostra Parrocchia, tanto inattesa quanto gradita, riceveva un'eredità di una certa consistenza, la cui successione, date le lungaggini burocratiche giunta a termine solo il mese scorso, apriva concreti spazi di speranza. Io stesso detti la notizia della donazione durante la solenne messa di ringraziamento del 31.12.'92.Potevamo partire! Se non altro la quota ereditata, una volta completata la successione, avrebbe consentito di intervenire almeno sul tetto: vero punto dolente dell'intero edificio. Ma nello stesso tempo, "aiutati che Dio ti aiuta", ammonisce il proverbio, non avevamo dimenticato di attivare altri canali, in modo da poter realizzare, in caso di esito positivo, oltre al tetto anche gli altri lavori di ristrutturazione. Troppo lungo sarebbe raccontare come ciò sia avvenuto, ma io sono pienamente convinto che al di là della straordinaria disponibilità dimostrata dagli uomini (donne soprattutto in questo caso), la divina Provvidenza abbia giocato un ruolo decisivo. Immaginiamo soltanto che cosa sarebbe successo della nostra richiesta di contributo al M.P.S se proprio in quel periodo il nostro sindaco non fosse entrato come funzionario alla Sede Centrale dello stesso ente. Fortunate coincidenze qualcuno potrà pensare. Troppo fortunate, io dico, per non vederci dietro il sorriso della benevolenza divina. Vorrei ancora richiamare l'attenzione su un'ultima felice circostanza: i lavori avrebbero dovuto iniziare gli ultimi di maggio, invece per un piccolo disguido burocratico siamo stati costretti a rimandare. Si diceva che sarebbero slittati agli ultimi di giugno o forse ai primi del mese successivo. Ed è stato così che i muratori si sono presentati la mattina del 29 di giugno, proprio il giorno in cui, non sfuggirà a nessuno, ricorre la festa di san Pietro titolare della nostra Chiesa. Da quel giorno sono già passati quasi tre mesi ed oggi 22 settembre i lavori sono giunti a buon punto: il tetto è stato rifatto per 3/4 rimane, per intendersi, soltanto la parte della Madonna Addolorata. Sarà sicuramente completato entro la metà del mese di ottobre, dopodiché si passerà agli interni.

Proprio negli interni saranno apportate alcune modifiche, di cui spero darvi notizia nel prossimo numero, che riporteranno la Chiesa alla sua antica bellezza. Uno degli interventi più importanti, non previsto inizialmente, comporterà il rifacimento dell'intera pavimentazione, rivelatasi in pessime condizioni in vasti settori. Inizialmente perplesso, soprattutto ed esclusivamente, per l'incidenza che il lavoro avrebbe avuto sui costi complessivi, ho finalmente deciso di rompere gli indugi non solo perché l'opera è necessaria ma anche perché se realizzata in tempi successivi oltre che a creare nuovo e maggiore disagio avrebbe costi decisamente superiori. Ed è a questo punto che la popolazione di Radicofani deve dimostrare tutto il suo attaccamento verso la Chiesa di S Pietro. Sarò con voi estremamente sincero: fino ad ora non ho mai chiesto nulla alla popolazione anche se al mio arrivo mi resi subito conto che la Parrocchia aveva bisogno di moltissime cose. Ho avuto fiducia nella Provvidenza ed essa non si è fatta attendere. Ora però sono costretto a bussare alle vostre porte,non per me, non lo farei mai, ma per la vostra anzi la nostra Chiesa. Il rifacimento della pavimentazione comporterà una spesa aggiuntiva di circa 40 milioni. Sono convinto che da Radicofani possono arrivarne almeno trenta. E come io non considero una umiliazione, ma anzi un onore chiedere per il tempio del Signore così anche voi dovete considerare un onore la possibilità di contribuire ad un'opera così importante. Un giorno varcando la porta di Chiesa potrete dire con orgoglio: questo sacro pavimento, su cui si posano i nostri piedi, è stato realizzato anche con le nostre offerte.

Infine da parte mia sono perfettamente sicuro che al termine dei lavori ogni radicofanese tornerà ad essere orgoglioso della sua Chiesa, di questo luogo che da secoli vede scorrere la vita della nostra comunità. Qui infatti, luogo più di ogni altro carico di memorie, nella gioia e nella commozione si sono celebrati i matrimoni, i battesimi, le prime comunioni di tutti, qui i mesti riti di addio ai nostri cari. Luogo, dunque, più di ogni altro sacro anche perché qui la storia del paese non è soltanto la storia di qualcuno ma, nella solenne quotidianità del vivere, storia di tutti.

don Patrizio Maccari

1° NOTA PARZIALE OFFERTE CHIESA

RaffaellaModesti,RenatoRappuoli,SantiniGiulia,MassainiAngelina,PagniPaola,ModestiEnrico,GuidoBuricchi,MassariLeandro,MazzuoliAngelina,SantiniMaurizio,MorelliniOttavio,CataniLuciano,Fam.Triscani,Fam.Govigli,CesarettiAnna,
LilianaMagrini,EduinoInnocenti,ValentiPrimetta,AngeliAngelo,AngeliWilma,ValentiSilvana,AnnaAngeli,EmilioMorgantini,RomanaGiubbilei,IdaVannini,FlorioMagnani,GiuseppinaModesti,AlvaroClementi,N.N.,PierluigiCatani,IrmaCatani
NormaClementi,AnitaCostantini,AlessandroCostantini,N.N.
FrancoRappuoli,PaoloPro,AssuntaRappuoli,CaterinaScaramelli,N.N.,MariaNaldi,RolandoFontani.Fam.Luchini,Maria Cesaretti,GruppoGiovaniEstate'93,MorettoniIvo.

Ad oggi abbiamo raggiunto la somma di £10.665.000

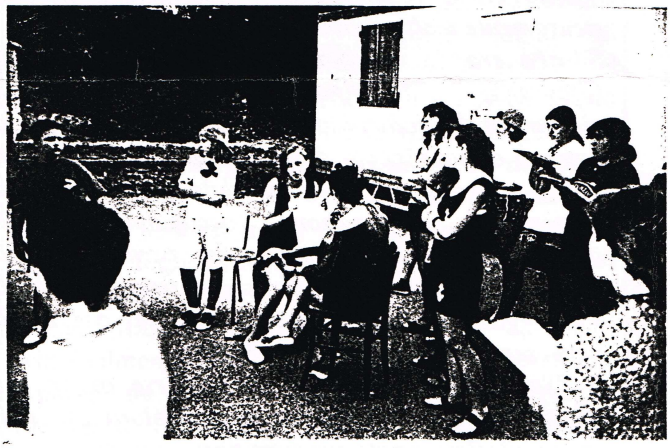
FORZA E CORAGGIO!!!

*HO LASCIATO LA MAMMA MIA..... **

In una domenica di luglio, e più precisamente il 17, il caldo era quasi torrido, ma nulla poteva essere di ostacolo al numeroso gruppo di ragazzi radicofanesi che si accingevano a partire per il campo-vacanza parrocchiale.
Il pullman era arrivato alla porta del paese, i genitori erano agitati, qualche lacrimuccia, qualche sorriso, tanta euforia, si partiva. Il pullman che noi credevamo fresco ed arieggiato si trasformò presto in un forno crematorio, ma con poco più di un ora arrivammo alla mèta.
La nostra agognata mèta era Riotorto, paese dal nome sinistro, che si dice abbia 2000 abitanti, anche se noi spesso ci eravamo chiesti dove fossero, perché in giro se ne vedevano proprio pochi.
La giornata tipo era scandita da varie campanelle umane che con "berci" e fischi, annunciavano il pranzo, la merenda, il gioco, la preghiera. La sveglia mattutina era poco dopo l'alba (si fa per dire), una colazione veloce,un ringraziamento al Signore e poi in fila con i rispettivi zaini ed ombrelloni, a mò di sette nani, ci avviavamo alla corriera che ci avrebbe portati al mare.
Sulla spiaggia le occupazioni, se così possiamo chiamarle, erano varie: chi prendeva il sole, chi giocava, chi leggeva, chi andava sul pedalò, le più praticate comunque erano la visita al bar e l'acquisto degli accendini da un estracomunitario che in quei giorni aveva fatto di sicuro la fortuna della sua vita.
Poi il pranzo, i vari gruppi di lavoro, cucina, pulizie e preparazione dell'ora delle stelle, dove i ragazzi si sono distinti per capacità ed impegno, seguivano poi i giochi del pomerriggio, la cena e gli spettacolini serali nota piccante del nostro soggiorno, articolati in mimi, scenette, satire, canti, balli: unvero varietà senza uguali.
Tutto farebbe pensare che questo fosse stato un campo qualsiasi ed invece non è così. Episodi particolari come una bufera di acqua e vento che ci ha investito un mattino sulla spiaggia, vari alberi da frutta (non di proprietà) ai quali furono màngiate anche le foglie, la grandiosa gita all'isola d'Elba, i vari infortuni di dita, caviglie, ustioni di vario grado lo hanno trasformato in qualcosa di più.
Durante questo periodo anche se non sono mancati vari screzi come per il quantitativo dei cannucciotti toccati a testa, per chi si doveva sacrificare a mangiare un campo di cocomeri acquistati da don Patrizio o per chi si doveva purgare con una certa bibita al pompelmo di nome "FIZZ", siamo stati veramente bene, perché ci siamo scoperti poco a poco paesani, amici, fratelli, una grande famiglia alla quale poi è stato difficile dire addio.
Si ripeterà questa sperienza? Spero proprio di sì e soprattutto spero di poter trascorrere di nuovo anche nel nostro paese, momenti di vera amicizia come sono stati vissuti a Riotorto.

*(Canzone adottata a simbolo dal gruppo)

Fausto Cecconi



IMPORTANTE RAGAZZI.....!!!!

Sabato 8 ottobre ore 15.30 con un divertentissimo pomeriggio di giochi avrà inizio l'anno di catechismo.
Sarà una bellissima occasione per ritrovarsi con ragazzi e animatori del campeggio. Noi ci saremo!!

PER I GENITORI

Quest' anno il **catechismo**, diversamente dagli anni precedenti, per motivi di maggiore praticità si svolgerà il **sabato pomeriggio** a partire dalle ore15,30. Sono tenuti a partecipare tutti i ragazzi **dalla III elementare alla 3^ media.** Per quanto riguarda i ragazzi che si devono preparare alla Cresima per il prossimo anno, concorderemo insieme un giorno diverso dal sabato durante la settimana. **La partecipazione alla S. Messa domenicale fa parte integrante della catechesi ed è un dovere per tutti.**

per l'attesa salvezza.", precisando nell'enciclica I.M del 1951: "Benché non vi sia un unico modo di pregare per conseguire questo aiuto, tuttavia noi stimiamo che il santo Rosario sia il mezzo più conveniente ed efficace, come del resto chiaramente dimostrano sia l'origine stessa, più divina che umana, di questa pratica, sia la sua intima natura.".Per quanto riguarda l'origine del Rosario sappiamo che questo "piissimo modo di orazione" cominciò ad albeggiare all'inizio del secolo XII quando si diffuse la pratica della ripetizione devota del saluto evangelico dell'Angelo insieme alla benedizione di Elisabetta per 150 volte, quanti sono i salmi del salterio di Davide. Questo salterio dell' "Ave" insieme a quello dei "Pater" sostituiva la recita dei salmi per i monaci illetterati ed erano divisi inizialmente per cinquantine. Attualmente le 150 "Ave" sono divise in 15 decine, intercalate a loro volta dalla recita de Pater Noster e del Gloria e dalla meditazione di uno dei 15 misteri, ossia grandi avvenimenti gaudiosi, dolorosi e gloriosi della vita di Cristo e della Madonna.
Rosario deriva dal latino "rosarium", rosaio: quale altra forma di preghiera si addice meglio alla Madonna, "Flos florum", la Rosa per eccellenza, Regina dell'empireo nella "Commedia " dantesca dove i beati contemplanti compongono una candida rosa? Pregare con il Rosario è costruire simbolicamente una rosa in onore della Rosa delle rose, della "faccia che a Cristo più si somiglia", diventare rose della Rosa, ovvero figli della Rosa la quale è a sua volta il riflesso della Rosa suprema, il Cristo stesso.

IL TEMPO DEDICATO ALLA PREGHIERA E' QUELLO MEGLIO IMPIEGATO.
DIRE: "NON HO TEMPO" E' SOLO UNA MISERA SCUSA.
RISCOPRI LA GIOIA E LA BELLEZZA DI PREGARE INSIEME, LA MADONNA TI ASPETTA PER DONARTI LA FORZA E LA SERENITA' DELLA FEDE, TUTTI I GIORNI DEL MESE DI OTTOBRE ORE 17 CHIESA DI S. AGATA RECITA DEL S. ROSARIO.

Domenica 2ottobre festa della Madonna del S.Rosario
ore 11.30 S.Messa e Supplica
16.00 S.Cresime, conferimento del mandatoai catechisti e S. Processione
Domenica 9ottobre
ore 11.30 S.Messa Apertura anno catechistico
Domenica 23ottobre Giornata Missionaria Mondiale

TUTTI I GIOVEDì DEL MESE ALLE ORE 16.30 ADORAZIONE EUCARISTICA MISSIONARIA E S. ROSARIO MEDITATO.

AD UN AMICO

Il paese si era appena svegliato, la mattina del 9 settembre, quando la notizia della improv visa e prematura scom parsa di "Silvano del Sa nti" fece eco in tutte le case portando incredu lità e sgomento."Non è possibile" mormorò qualcuno, "l'ho visto in piazza fino a tardi ieri sera" disse qualcun altro; il tutto per esorcizzare e non voler credere a quella che era purtroppo una triste realtà.
Silvano Santini, o come amichevolmente veniva chiamato "Silvano del Santi",aveva 50 anni ed era propriamente quello che si può definire un bravo ragazzo; buono,affabile e di compagnia. Faceva il camionista, attività ereditata dal padre, ed era sempre pronto e disponibile laddove fosse stata necessaria la sua opera, insomma quando un paesano aveva bisogno di un viaggio di qualsiasi cosa bastava chiamare Silvano e la cosa era fatta. Ora purtroppo Radicofani è privo anche di questo servizio, infatti non c'è più nessuno che eserciti tale attività ed il reperimento di un camion diventa sicuramente molto problematico.
Silvano era da molti anni presidente della locale Congregazione di S.Agata, il sodalizio più antico e più sentito dai radicofanesi, legato alla nostra santa patrona da un vincolo di amore che si tramanda da secoli, e svolgeva il suo mandato con passione e ammirevole abnegazione occupandosi delle incombenze che tale incarico comportava con molto impegno, dimostrando interesse e amore verso la Congregazione e la Chiesa di S.Agata che ne fa parte,sempre attento a tutti i bisogni.
Il "Santini" era amico, di tuttie forse anche per questo la sua scomparsa ci addolora di più, piacevolissime serate avevamo passate in compagnia al suo podere "Salvarucole"; quanti spuntini.....quanti capi d'anno....
quante pasquette.....ci mancherai veramente Silvano,non per gli spuntini,ma perché eri presenza viva in mezzo a noi con amicizia e con bontà.
A tua madre,a tua moglie e a tua figlia che amavi moltissimo va il nostro pensiero e il nostro affetto, e a te, Silvano, ti ricorderemo come veramente eri,senza alcuna contraffazione,un autentico e genuino paesano con tutti i pregi e qualche difetto che ha la gente buona e onesta di questa "nostra" terra

Luciano Catani

REDAZIONE: DON PATRIZIO MACCARI- VIA DEL TEATRO,2 - 53040 RADICOFANI